

# Forum D.

Ottobre 3/2006

La rivista informativa della dogana svizzera

[www.ezv.admin.ch](http://www.ezv.admin.ch)

## Focus

Promozione dell'economia: il fattore dogana

## Dossier

Dal dazio specifico al dazio ad valorem?

Commercio esterno: sempre più importazioni in franchigia di dazio

Cgcf in Ticino: meno personale e dunque più criminalità?

Continua l'eccessiva offerta di cocaina

## Attualità

Ospite di Forum D.: Franz Schneller, Swissmedic

«e-quota»: più prestazioni, meno ricorsi

Contrassegno autostradale: informare e migliorare il sistema

## Panorama

Hanspeter Hefti: il nuovo sostituto del Direttore generale delle dogane



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Eidgenössische Zollverwaltung EZV  
Administration fédérale des douanes AFD  
Amministrazione federale delle dogane AFD

Inserto: Personalità

# Citazioni

«Se all'estero i consumatori trovano prodotti più convenienti, possono tranquillamente acquistarli. Naturalmente essi vanno dichiarati presso gli uffici doganali.» *Jean-Pierre Roth, presidente della Banca nazionale, Blick 6/06*

«Gli svizzeri spendono 2,1 miliardi di franchi all'estero. Non intendiamo restare con le mani in mano.» *Herbert Bolliger, direttore della Migros, Blick 6/06*

«Perché la Svizzera deve produrre zucchero?» *Luiz Furlan, ministro del commercio brasiliano, Süddeutsche Zeitung 7/06*

«È ampiamente diffuso il pregiudizio secondo cui la concorrenza e l'apertura delle frontiere rendono instabili i nostri posti di lavoro. Ma è proprio il contrario: l'economia cresce e si creano più posti.» *Jean-Pierre Roth, presidente della Banca nazionale, Blick 6/06*

«Sono convinto che il consumatore sia disposto a pagare il 15 – 20% in più per un prodotto svizzero.» *Jean-René Germanier, consigliere nazionale, rivista Migros 8/06*

«La Confederazione non deve risparmiare proprio sulla dogana.» *Peter Maag, direttore della Camera del commercio e dell'industria del canton Turgovia, ThurgauerZeitung 8/06*

«La nostra clientela notturna è una specie in parte difficile da gestire. Essa sa imporsi nelle situazioni più sgradevoli e non si fa problemi a dormire all'aperto.» *Olivier Jolissaint, guardia di confine, Tribune de Genève 4/06*

«Gli apparecchi di videosorveglianza al confine non sono un miracolo, ma semplicemente un mezzo ausiliario. Non giochiamo al Grande Fratello per sorvegliare chi passa la dogana. Si tratta infatti di lottare contro la criminalità transfrontaliera.» *Patrick Gantenbein, guardia di confine, Basler Zeitung/L'Alsace 6/06*

«Rimarrò ancora un po' al centro della scena per presentare il mio programma.» *Hans-Rudolf Merz, consigliere federale, Tages-Anzeiger 6/06*

«All'atto dello sdoganamento delle merci partiamo dal presupposto che gli importatori siano dei partner e non dei potenziali truffatori.» *Marc Moret, ispettore doganale di Chavornay, 24 Heures 6/06*

«Voglio che la dogana sia vista come un'amministrazione moderna e flessibile.» *Fredy Bucher, direttore del II circondario, in questa edizione*

«Vogliamo che la gente non ci consideri semplici agenti che sdoganano acqua e sapone.» *Rolf Knörr, guardia di confine, Schaffhauser Nachrichten 8/06*

«L'odierna uniforme del Corpo delle guardie di confine è bruttina e non piace ai nostri collaboratori.» *Jürg Noth, capo del Cgcf, Le Matin 6/06*

«Pascal Couchepin ed io confidiamo nell'apertura dei mercati in quanto la Svizzera è un paese di perfezionamento che non dispone di materie prime e che dipende quindi dalle esportazioni.» *Hans-Rudolf Merz, consigliere federale, ThurgauerZeitung 6/06*



**Jean-Pierre Roth**



**Jürg Noth**



**Olivier Jolissaint**



**Marc Moret**



**Rolf Knörr**

# Contenuto

## FOCUS

Promozione dell'economia: il fattore dogana ..... 4

## DOSSIER

Tariffa doganale: Conseguenze di un eventuale passaggio al sistema dei dazi ad valorem ..... 6

Commercio esterno: Sempre più importazioni in franchigia di dazio..... 8

Innova: I nuovi (vecchi) comandanti del Cgcf.....10

Restituzione dell'imposta sugli oli minerali: Più semplice per tutti .....11

Affari internazionali: Organizzazione mondiale delle dogane – Rendere la dogana compatibile a livello mondiale .....12

Cgcf: innova in Ticino: Meno personale e dunque più criminalità? .....13

Stupefacenti: Continua l'eccessiva offerta di cocaina.....14

In breve .....15

## ATTUALITÀ

La parola ai membri della direzione: Roman Bisaz, vicedirettore: Come la dogana può promuovere l'economia svizzera.....18

Traffico per via d'acqua: Direzione di Sciaffusa con un nuovo centro di competenze.....19

Cause penali: Le Sezioni inquirenti comunicano .....20

Scanner mobili: Controlli maggiormente orientati ai rischi.....21

Ospite di Forum D.: Franz Schneller, direttore di Swissmedic, l'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici – Importante contributo alla protezione della salute .....22

Contingenti tariffali: e-quota: più prestazioni, meno ricorsi .....23

Contrassegno autostradale: Informare e migliorare il sistema .....24

In breve .....25

## PANORAMA

Intervista: Hanspeter Hefti, il nuovo sostituto del Direttore generale delle dogane.....27

Rubrica dei collaboratori, Michel Bachar (Cgcf): Le guardie di confine sono razziste?.....29

In viaggio... con il fotografo lucernese Fabian Biasio.....30

Rassegna stampa.....31

Richiamo visivo/Sondaggio.....32



6



11



21



30

## Impressum

Forum D. – Editore: Amministrazione federale delle dogane (AFD); pubblicazione: tre-quattro volte all'anno in tedesco, francese e italiano; tiratura: 8'500 esemplari; redazione: Walter Pavel (wp), Roger Hermann (rh), Florence Maeder (fm); segretariato/Personalità: Lukas Gerber, Ana Schollenberger; indirizzo della redazione: Amministrazione federale delle dogane (AFD), Direzione generale delle dogane, Informazione e documentazione, Monbijoustrasse 40, 3003 Berna, telefono 031 322 67 43, fax 031 322 42 94, forum@ezv.admin.ch, www.ezv.admin.ch; struttura: Oliver Slappnig, Herrenschwanden; stampa: gdz – AG per la grafica. Copyright: riproduzione solo con l'indicazione della fonte.

Frontespizio: Cgcf Ticino / R. Regli



Promozione dell'economia

## Il fattore dogana

**Parlando di attrattiva della piazza economica si pensa generalmente alle aliquote d'imposta, ai costi di produzione, alle qualifiche della manodopera o alla situazione geografica. La dogana non viene per contro quasi mai menzionata, sebbene essa influisca notevolmente sulle procedure economiche e**

**quindi anche sulla concorrenza. Per tale motivo, con i loro sforzi nell'ambito degli insediamenti, anche gli uffici cantonali che si occupano di promuovere l'economia collaborano strettamente con la dogana svizzera. Ciò è ad esempio il caso nel canton Turgovia.**

wp. All'inizio di quest'anno l'impresa svedese International Trading House (ITH) ha annunciato la costruzione di un centro logistico a Semsales/FR, che sarà ultimato in autunno. La ditta, attiva nel settore tessile e della cosmetica, intende creare 35 posti di lavoro entro circa tre anni. Si prevede un fatturato annuo di 100 milioni di franchi. L'ubicazione in Svizzera è stata decisa in base alla professionalità della posta e della dogana nonché alle condizioni quadro generali, ha dichiarato un responsabile dell'ITH a «La Liberté» (cfr. edizione del 10 febbraio 2006). L'esempio dimostra che anche la dogana può influire sulle decisioni delle imprese in merito alla loro ubicazione.

Come può la dogana contribuire concretamente a rendere attrattiva la piazza economica svizzera? Per il capo della dogana Rudolf Dietrich in primo piano vi sono gli sdoganamenti e le procedure: «Lo sdoganamento deve essere rapido e affidabile. Dobbiamo inoltre fare in modo che le nostre procedure siano compatibili con quelle estere. Ciò significa che occorre evitare dichiarazioni multiple e discontinuità mediatiche. È parimenti importante che i nostri partner possano effettuare le dichiarazioni 24 ore su 24. Il divieto di circolazione notturna è naturalmente un ostacolo per il trasporto delle merci, sul quale non abbiamo però alcun influsso.» Il Direttore generale ritiene che la consulenza ai partner della dogana



e i sondaggi svolti di recente presso i clienti contribuiscano a rendere attrattiva la piazza economica elvetica.

### Avvio agevolato grazie a procedure doganali semplici

Forum D. voleva sapere come viene visto il ruolo della dogana per la promozione dell'economia e ha quindi posto la domanda nel canton Turgovia. «La decisione circa l'ubicazione è sempre la somma di fattori materiali ed emotivi. Dalle analisi delle risposte è emerso che la posizione – ovvero la vicinanza all'aeroporto e al confine nonché la raggiungibilità –, la disponibilità di manodopera qualificata, i vantaggi fiscali e i costi

di produzione moderati sono i fattori maggiormente presi in considerazione. Nella fase decisionale la dogana non riveste un ruolo prioritario. Essa diventa importante soltanto all'atto della trasposizione», afferma Conny Burgermeister, responsabile delle questioni inerenti la dogana presso l'ufficio turgovese che si occupa di promuovere l'economia. Lei ritiene che le procedure doganali semplici consentono un rapido avvio dell'attività commerciale. Esse influiscono inoltre notevolmente sull'immagine delle autorità elvetiche.

### Soluzioni pragmatiche e semplici

«In qualità di promotori dell'econo-



**Conny Burgermeister**

mia riteniamo che la collaborazione con la dogana sia estremamente positiva. Siamo in stretto contatto con la Direzione delle dogane di Sciaffusa. La consulenza è competente; i progetti e le domande dei nostri clienti – principalmente imprese germaniche – vengono esaminati singolarmente. Apprezziamo soprattutto il fatto che ci vengono sempre proposte soluzioni nonché procedure pragmatiche e semplici», sottolinea Conny Burgermeister. Da parte delle imprese sussiste ancora troppo spesso il pregiudizio secondo cui la Svizzera sarebbe isolata poiché non fa parte dell'UE e risulterebbe quindi difficilmente accessibile per il traffico delle merci. D'altra parte, accade anche che gli imprenditori si informino se il commercio attraverso la Svizzera in quanto paese non membro dell'UE presenta dei vantaggi.

#### **Feedback prevalentemente positivi**

I promotori turgoviesi dell'economia sostengono gli imprenditori nei progetti di insediamento, dalle riflessioni e dai chiarimenti di base all'elezione del domicilio e all'apertura dell'eser-



**Rudolf Dietrich**

cizio commerciale nonché durante i primi anni d'attività. A tal fine essi ricevono regolarmente dei feedback in merito all'evoluzione in ambito doganale. Le esperienze sono prevalentemente positive, anche se non mancano le critiche, afferma Conny Burgermeister. «I casi che vengono precedentemente chiariti in modo approfondito e in cui riusciamo a instaurare i contatti necessari con gli specialisti della dogana non presentano problemi».

Secondo l'istruttore della dogana Patrick Sägger, che ha già collaborato con diversi uffici cantonali incaricati della promozione dell'economia, i colloqui di consulenza con gli imprenditori sono innanzitutto incentrati sulle questioni tariffali e in materia d'origine nonché sulle procedure commerciali previste nei campi dell'importazione e dell'esportazione, sulla dichiarazione delle merci e sullo sdoganamento concreto. Nel contempo si chiariscono anche gli aspetti da prendere in considerazione per il trasferimento dei veicoli nonché per l'inventario privato e aziendale. Successivamente si discutono le questioni legate agli orari di sdoganamento



**Patrick Sägger**

nel traffico delle merci commerciabili e le possibili semplificazioni a livello procedurale.

#### **Informazioni di prima mano**

Le richieste di informazioni da parte degli imprenditori sono numerose e le ditte sono soddisfatte se le ricevono direttamente dalla dogana, afferma Sägger. «Con le odierne procedure andiamo particolarmente incontro all'economia. Grazie alle semplificazioni si evitano perdite di tempo. È ovviamente indispensabile che le nuove procedure vengano applicate in modo corretto.» Sägger deplora il fatto che spesso la dogana viene a torto ritenuta responsabile delle attese al confine.

#### **Cliché superato**

Grazie a procedure moderne, a soluzioni pragmatiche e ad altre prestazioni di servizio la dogana intende contribuire, nel limite delle proprie possibilità, a rendere attrattiva la piazza economica svizzera per le imprese. Il cliché della dogana vista unicamente come un ostacolo è ormai superato. Lo conferma anche Conny Burgermeister dell'ufficio turgovese incaricato della promozione dell'economia quando dice: «Non conosco nessun caso in cui il mancato insediamento di un'impresa sia imputabile alla dogana». ■

**«Con le odierne procedure andiamo particolarmente incontro all'economia.»**

Tariffa doganale

# Conseguenze di un eventuale passaggio al sistema dei dazi ad valorem

L'OMC ha deciso di fissare i dazi doganali per i prodotti industriali fondandosi sul sistema dei dazi ad valorem (dazi calcolati sul valore della merce). Tale misura si sarebbe imposta alla conclusione del Doha Round. Anche la Svizzera, uno dei pochi Stati ad applicare ancora i dazi specifici (dazi calcolati

sul peso), dovrebbe adottare il sistema di dazio ad valorem. Uno studio presenta le ripercussioni di tale cambiamento. Di **Jean-Claude Wagnon**, capo della divisione Statistica del commercio esterno e questioni economiche della DGD.

Il 1° agosto 2004 il Consiglio generale dell'OMC ha deciso che, per quanto concerne l'accesso al mercato dei prodotti non agricoli, tutti i dazi non ad valorem saranno convertiti e consolidati sulla base del valore. Per la Svizzera ciò significa che, almeno nel campo dell'industria, i dazi specifici dovrebbero essere sostituiti con dei dazi calcolati sul valore delle merci. Nell'autunno del 2005 è stato creato un gruppo di studio allo scopo di evidenziare i provvedimenti necessari in caso di un passaggio ai dazi ad valorem. Il gruppo, composto da esperti della dogana, dell'Ufficio federale dell'agricoltura e del Segretariato di Stato dell'economia, ha consegnato il suo rapporto l'estate scorsa. Tuttavia, alla fine di luglio del 2006, i membri dell'OMC hanno deciso di interrompere i negoziati per l'intero

Doha Round. Il progetto relativo alla sostituzione dei dazi specifici è stato quindi procrastinato. Una ripresa dei negoziati dell'OMC dovrebbe avvenire nei prossimi anni.

## Opzioni

Per la realizzazione delle norme dell'OMC vi è un certo margine di manovra. Delle 6 opzioni messe in evidenza dal gruppo di esperti, tre sono state analizzate dettagliatamente.

### 1. Conversione di tutti i dazi specifici in dazi ad valorem

Poiché per quanto riguarda i prodotti agricoli non è stata presa alcuna decisione, tale opzione va oltre lo stretto mandato dell'OMC. Essa presenterebbe il vantaggio di sopprimere completamente la particolarità dell'ordinamento svizzero.

### 2. Conversione in dazi ad valorem, tranne che per i prodotti agricoli sensibili

Il passaggio ai dazi ad valorem crea dei problemi al settore agricolo: la protezione garantita dai dazi specifici, espressa in franchi al chilo, non può essere assolutamente trasposta in percentuale del valore. Tuttavia, con il mantenimento dei dazi specifici per i prodotti agricoli sensibili, tale problematica si risolverebbe.

### 3. Mantenimento dei dazi specifici, ma plafonati al livello del dazio ad valorem

Tale opzione prevede il consolidamento dei dazi ad valorem nei confronti dell'OMC, ma il mantenimento dei dazi specifici nella tariffa doganale nonché negli accordi. Un meccanismo deve assicurare che i dazi riscossi non superino il dazio ad valorem consolidato.

## Diritto internazionale

Con il passaggio ai dazi ad valorem, le opzioni 1 e 2 implicherebbero la rinegoziazione di circa 20 accordi di libero scambio. Garantendo il mantenimento dei dazi specifici nella tariffa d'uso, l'opzione 3 permetterebbe di evitare tali rinegoziazioni.

## Diritto nazionale

Il sistema di dazio ad valorem è compatibile con la nuova legge sulle





Jean-Claude Wagnon

dogane che non dovrà quindi essere modificata. Gli aspetti fondamentali della riscossione dei dazi ad valorem, come l'indicazione del valore come base per la riscossione dell'imposta o la competenza legislativa, dovrebbero però essere integrati nella legge sulla tariffa delle dogane.

Un'ordinanza concernente il valore in dogana fisserebbe le disposizioni d'applicazione. In caso di un'estensione dei dazi ad valorem ai prodotti agricoli (opzione 1) occorrerebbe adeguare numerose leggi e decisioni di competenza dell'Ufficio federale dell'agricoltura.

### **Procedura doganale**

La procedura doganale non dovrebbe essere modificata in caso di adozione dei dazi ad valorem. All'atto della dichiarazione, le persone soggette all'obbligo del pagamento del dazio devono indicare il valore in dogana. All'atto dell'imposizione, tale indica-

zione verrà controllata con le altre indicazioni. Delle informazioni supplementari potranno essere richieste per permettere la determinazione esatta del valore in dogana. Se mancassero delle informazioni, uno sdoganamento provvisorio sarebbe possibile.

### **Ripercussioni per quanto concerne l'esercizio**

Il passaggio al sistema di dazi ad valorem non procurerebbe del lavoro aggiuntivo agli uffici doganali. Per contro, la gestione delle prescrizioni, la coordinazione a livello nazionale ed internazionale, la formazione nonché l'assistenza alle aziende ed ai partner necessiterebbero di un aumento degli uffici di servizio centrali. A livello informatico, numerose applicazioni dovrebbero essere leggermente adeguate (DFC, t@res, e-dec Importazione, banca dati di dettaglio della statistica). L'opzione 3, che prevede dei dazi specifici con un pla-

fonamento ad valorem, richiederebbe delle importanti modifiche. In effetti, per ogni sdoganamento bisognerebbe calcolare il dazio specifico e il dazio ad valorem, al fine di permettere la riscossione del valore più basso.

### **Formazione del personale doganale**

Il calcolo del valore in dogana è già un'attività quotidiana del personale doganale. Dopo l'introduzione dei dazi ad valorem la formazione si limiterebbe ad istruire in merito alle differenze tra il valore in dogana e il valore IVA. Tuttavia, una formazione approfondita per i controllori aziendali e gli ispettori dei servizi inquirenti sarebbe necessaria.

### **Ripercussioni per i partner**

Per i partner della dogana la modifica fondamentale consisterebbe nell'indicazione obbligatoria del valore in dogana all'atto dell'importazione. In caso di chiarimenti l'impresa dovrebbe fornire delle indicazioni supplementari sulle transazioni, per esempio sul legame tra l'acquirente e il venditore. Le imprese che dispongono di un sistema informatico (e-dec Importazione) dovrebbero adeguarlo in modo da permettere il rilevamento del valore in dogana. L'opzione 3 comporterebbe quindi maggiori adeguamenti.

### **Conclusioni**

Il passaggio ai dazi ad valorem implicherebbe un lavoro notevole in vista di un risultato relativamente modesto. Tuttavia, soddisfare le esigenze dell'OMC è fondamentale per la Svizzera. Abbiamo comunque la possibilità di scegliere tra diverse opzioni. Occorrerà allora optare per la soluzione che permetterà di soddisfare le esigenze nell'ambito della legislazione doganale e che nel contempo genererà meno costi possibili per la Confederazione e le cerchie economiche. ■



Commercio esterno

# Sempre più importazioni in franchigia di dazio

Ogni anno i proventi dei dazi che confluiscono nella Cassa federale ascendono a circa 1,2 miliardi di franchi. Tale cifra nasconde tuttavia il fatto che i dazi d'entrata vengono riscossi solamente sul 20% delle merci importate. Nel contempo, ben due

terzi del totale di tali proventi provengono dai beni agricoli. Tuttavia, vi sono già le prime ripercussioni degli accordi con l'UE. Di **Sébastien Dupré** e **Matthias Pfammatter**, sezione Statistica della DGD.

## Leggera diminuzione dei proventi dei dazi

Secondo la statistica del commercio esterno tra il 2000 e il 2005 i proventi dei dazi si sono situati tra 1,1 e 1,2 miliardi di franchi all'anno. Rispetto alle entrate complessive della Confederazione nello scorso anno, ciò corrisponde ad una quota parte di circa il 2,3%. Nel 2005 i proventi dei dazi sono ammontati a 1153 milioni di franchi, ovvero il 4,5% in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta della seconda diminuzione in due anni.

L'anno scorso i dazi d'entrata hanno costituito solo lo 0,73% del valore delle importazioni. Ciò significa che la Svizzera ha prelevato in media 73 centesimi di dazio per 100 franchi di merce importata. Tale rapporto, chiamato incidenza, subisce parimenti una forte regressione: nel 2004 la Svizzera riscuoteva in media 11 centesimi in più (ovvero 84 centesimi) per 100 franchi di prodotti importati, mentre nel 2003 addirittura 17 centesimi in più (90 centesimi).

Una tale erosione dei dazi d'entrata assoluti e relativi dipende da diversi fattori. Vi sono infatti numerosi accordi di libero scambio (sotto l'egida dell'AELS) e accordi multilaterali (GATT / OMC). Ad essi si aggiungono determinate disposizioni degli accordi bilaterali I e II con l'Unione europea, nel frattempo trasposti. Una particolarità svizzera è il fatto

**Tabella 1: Proventi dei dazi e valori all'importazione dal 2000 al 2005**

Anno	Proventi dei dazi (in milioni di CHF)	+/- %	Valori all'importazione (in milioni di CHF)	+/- %	Incidenza (%)
2000	1'174,6		139'402		0,84
2001	1'139,8	-3,0	141'889	1,8	0,80
2002	1'166,0	2,3	135'894	-4,2	0,86
2003	1'210,7	3,8	134'987	-0,7	0,90
2004	1'206,7	-0,3	143'996	6,7	0,84
2005	1'152,9	-4,5	157'544	9,4	0,73

**Tabella 2: Proventi dei dazi ripartiti secondo i beni agricoli e industriali (2005)**

Beni	Proventi dei dazi (in milioni di CHF)	Quota (%)	Importazioni (in milioni di CHF)	Quota (%)	Incidenza (%)
agricoli	783,2	67,9	9'359,4	5,9	8,37
industriali	369,2	32,1	148'185,1	94,1	0,25

che il dazio viene riscosso in base al peso e non al valore delle merci. A causa di tale sistema, nei periodi di maggiore inflazione i proventi dei dazi «diminuiscono» decisamente. Con il dazio secondo il valore, essi aumentano invece con il rincaro.

## Agricoltura: fonte di proventi dei dazi

In proporzione, i maggiori proventi dei dazi provengono dai prodotti agricoli. Benché dal punto di vista del valore questi beni corrispondano a meno del 6% delle importazioni

totali, più di 2 franchi su 3 provengono unicamente da tali prodotti. Nel 2005 essi hanno fornito oltre 783 milioni di franchi (con un valore delle importazioni pari a 9,4 miliardi di franchi). Sebbene il valore dei beni industriali sia stato sedici volte più elevato di quello dei prodotti agricoli, i proventi doganali sono stati pari alla metà. Nel 2005 sono stati versati meno di 370 milioni di franchi di dazi d'entrata per i beni industriali (per un valore delle merci pari a oltre 148 miliardi di franchi). I prodotti agricoli presentano inoltre un'incidenza 33



volte superiore rispetto a quella dei prodotti industriali, ovvero 8,37% rispetto a 0,25%. In altre parole: il dazio riscosso dalla Svizzera per 100 franchi di beni agricoli importati è pari a 8,37 franchi, mentre per i prodotti industriali esso ascende a 25 centesimi.

### Quattro quinti delle merci sono importate in franchigia di dazio

In Svizzera per le merci importate si applica l'aliquota normale, quella ridotta oppure lo stato «esente». L'aliquota normale, applicata di regola, corrisponde all'aliquota di dazio legale per una merce. L'aliquota ridotta è un'aliquota preferenziale che può essere concessa a determinate condizioni (impiego particolare della merce, origine). «Esente» significa che, a certe condizioni (determinate merci, origine), sulla merce non viene riscosso alcun dazio. La maggior parte delle merci è importata in Svizzera in franchigia di dazio. Nel 2005 si è trattato di oltre l'80% delle importazioni, corrispondente ad un valore superiore a 126 miliardi di franchi.

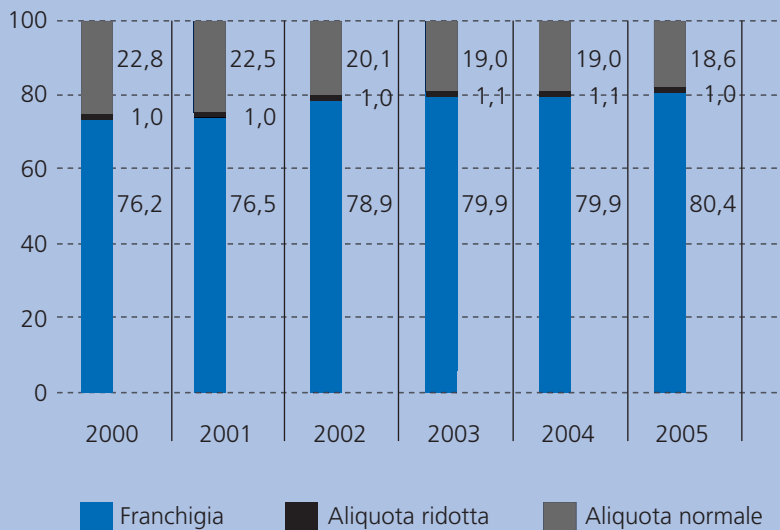
Dal 2000 l'ambito «esente» guadagna continuamente terreno. La quota di importazioni in franchigia di dazio è aumentata dal 76,2% (2000) all'80,4% (2005). La parte di importazioni all'aliquota ridotta è rimasta stabile, mentre quella delle importazioni all'aliquota normale è diminuita dal 22,8% (2000) al 18,6% (2005).

### Prodotti agricoli: rimonta delle importazioni in esenzione di dazio

L'importazione in franchigia di dazio concerne sempre più anche ai prodotti agricoli (vedi grafico 2). Nel 2000 la maggior parte delle importazioni è avvenuta all'aliquota normale (quota parte: 61,4%), seguita da quelle in franchigia (27,3%) e da quelle all'aliquota ridotta (11,3%).

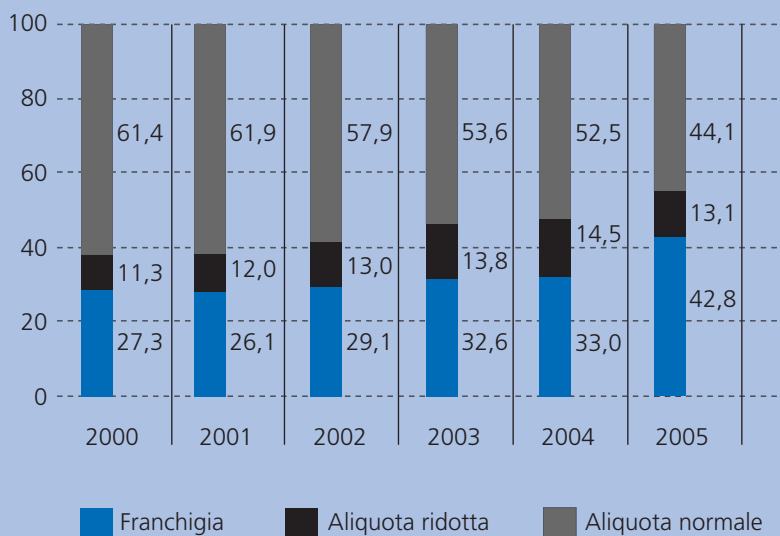
**Grafico 1: Ripartizione delle importazioni secondo le aliquote dal 2000 al 2005**

in % delle importazioni complessive



**Grafico 2: Prodotti agricoli: ripartizione secondo il genere di aliquota dal 2000 al 2005**

in % delle importazioni complessive



Da allora la quota di importazioni in esenzione di dazio e - in maniera minore - all'aliquota ridotta è continuamente aumentata. Nel 2005 le importazioni in franchigia sono letteralmente esplose (42,8%). Tale boom è dovuto principalmente all'entrata in vigore dell'accordo tra la Comunità europea e la Confederazione Svizzera sul commercio di prodotti

agricoli. Le importazioni all'aliquota normale sono riuscite appena a mantenere la prima posizione (44,1%). ■

*Ulteriori informazioni concernenti i proventi dei dazi (p.es. i prodotti più redditizi, ecc.) sono disponibili sul nostro sito Internet: <http://www.ezv.admin.ch/themen/00504/01530/index.html?lang=de>*

Innova

# I nuovi (vecchi) comandanti del Cgcf

Il progetto di riorganizzazione innova prevede, anziché gli attuali quattro Corpi delle guardie di confine, otto regioni: Basilea, Sciaffusa, Coira, Lugano, Vallese/Vaud, Ginevra, Argovia/Zurigo e Neu-

châtel/Giura. Forum D. presenta i comandanti delle regioni. Quattro di essi sono i comandanti degli attuali Corpi.



Markus Hubeli  
Regione I, Basilea, anno di nascita: 1953 (finora capo del Cgcf I)



Jean-Noël Monnet  
Regione V, Vallese/Vaud, anno di nascita: 1952



Werner Schöni  
Regione II, Sciaffusa, anno di nascita: 1951



Alain Brenneisen  
Regione VI, Ginevra, anno di nascita: 1950 (finora capo del Cgcf III)



Andreas Hitz  
Regione III, Coira, anno di nascita: 1951 (finora capo del Cgcf II)



Roger Zaugg  
Regione VII, Argovia/Zurigo, anno di nascita: 1963



Fiorenzo Rossinelli  
Regione IV, Lugano-Paradiso, anno di nascita: 1950 (finora capo del Cgcf IV)



Viktor Hedinger  
Regione VIII, Neuchâtel/Giura, anno di nascita: 1951

Restituzione dell'imposta sugli oli minerali

## Più semplice per tutti

La dogana ha esaminato attentamente la procedura relativa alla restituzione dell'imposta sugli oli minerali agli agricoltori. Grazie all'adozione di diversi provvedimenti essa verrà ora semplificata. Già a partire dall'anno di contribuzione in corso viene a cadere la collaborazione degli uffici comunali della

campicoltura. Da solo, tale provvedimento permetterà di risparmiare ogni anno circa 400'000 franchi. **Stephan Hatz** della Direzione generale delle dogane (DGD) spiega in quale modo tale procedura può essere ulteriormente snellita.

Il calcolo della restituzione dell'imposta sugli oli minerali agli agricoltori non si fonda sul consumo effettivo di carburante, ma sulla quantità di carburante mediamente utilizzata in condizioni normali per ogni unità di superficie e genere di coltura (consumo secondo norma). È quindi irrilevante che l'agricoltore consumi il carburante con il trattore per coltivare il suo campo o per partecipare per esempio ad un «Tractor Pulling». Per il carburante che supera il consumo secondo norma non vi è alcuna restituzione, e ciò indipendentemente dall'utilizzo del trattore.

Nel 2005 sono stati versati più di 68 milioni di franchi a circa 57'000 richiedenti (tendenza in calo). Il 97% degli agevolati riceve pagamenti diretti, parimenti calcolati in base alle superfici. La dogana prende elettronicamente le indicazioni relative alle superfici coltivate necessarie per il calcolo dell'importo di restituzione dal rilevamento cantonale dei dati d'esercizio.

### Semplificazione graduale

Nel mese di giugno 2005 il Parlamento ha rifiutato la soppressione della restituzione dell'imposta chiesta dal Consiglio federale nell'ambito del PS 04. In seguito la dogana ha deciso di semplificare la procedura di restituzione in due fasi. Innanzitutto ha realizzato quelle semplificazioni che non necessitavano di una modifica dell'ordinanza. I provvedimenti qui



appresso sono già stati trasposti per l'anno di domanda 2005 (elaborazione da parte della dogana nel 2006).

- Rinuncia a diverse rubriche del modulo di domanda per le aziende che ricevono pagamenti diretti.
- Rinuncia alla presentazione dei giustificativi relativi agli acquisti di olio diesel.
- Rinuncia all'ottenimento di informazioni dettagliate relative alle macchine e ai veicoli agricoli utilizzati (numero, marca, tipo, numero di targa e ore d'esercizio).

Per semplificare ulteriormente la restituzione si stanno attualmente adeguando delle ordinanze in questione. Tali provvedimenti entreranno in vigore per l'anno di domanda 2006 (elaborazione da parte della dogana nel 2007). Grazie al nuovo ordinamento è possibile rinunciare a:

- la distinzione tra i veicoli e le macchine a uno e due assi (sinora le aziende che possedevano piccole macchine ad un asse ricevevano solo la metà della restituzione);

- la distinzione dei generi di carburante utilizzati (benzina e olio diesel);
- la dichiarazione dei quantitativi di carburante consumati;
- la collaborazione degli uffici comunali della campicoltura; vengono a cadere i relativi indennizzi pari a circa 400'000 franchi all'anno.

Inoltre gli agricoltori ricevono ora, unitamente al conteggio dell'anno precedente, il modulo di domanda completamente compilato. Essi devono solamente rispondere ad una domanda apponendo una crocetta, firmare la domanda e inviare il tutto alla DGD con l'apposita busta-risposta. Il dispendio di tempo da parte degli agricoltori si riduce quindi a meno di un minuto. Grazie al trattamento automatizzato delle domande, anche il lavoro della DGD è considerevolmente diminuito.

Ulteriori semplificazioni verranno esaminate con l'Ufficio federale dell'agricoltura nell'ambito della politica agraria 2011. ■

Affari internazionali: Organizzazione mondiale delle dogane

# Rendere la dogana compatibile a livello mondiale

Dalla primavera del 2004 il nostro collaboratore **Walter Stocker** lavora presso l'Organizzazione mondiale delle dogane. Nel suo articolo riassume i compiti più importanti di tale organismo e spiega i

vantaggi che la Svizzera ha ad esserne membro. Prima della sua partenza per Bruxelles il signor Stocker era impiegato presso la sezione Origine della Direzione generale delle dogane.

L'OMD fu fondata nel 1952 come «Customs Co-operation Council» (Consiglio doganale di Bruxelles). Trattasi di un'organizzazione internazionale indipendente che si prefigge di migliorare la collaborazione tra le amministrazioni doganali nonché la loro efficienza. Attualmente essa conta 169 membri e copre quasi il 98% del commercio mondiale.

L'OMD è frutto dell'integrazione europea. Dopo la 2a guerra mondiale 13 Stati europei si riunirono al fine di esaminare la possibilità di creare un'unione doganale. Furono così istituiti due comitati, l'Economic Committee e il Customs Committee. Dal primo nacque l'OCSE e dal secondo il Consiglio doganale, che dal 1994 prese il nome di Organizzazione mondiale delle dogane. La sua

limitazione al vecchio continente fu ben presto superata con l'adesione di paesi extraeuropei.

## Agevolare la cooperazione

L'OMD intende sostenere le amministrazioni doganali e agevolare la cooperazione. A tal fine sono stati creati diversi strumenti che garantiscono determinate armonizzazioni e standardizzazioni in ambito doganale, p.es. per quanto concerne le procedure. Anche il comitato tecnico della Convenzione sul valore in dogana delle merci dell'Organizzazione mondiale del commercio fa parte dell'OMD. La Convenzione riveste un'importanza fondamentale per il computo uniforme dei dazi. Dall'11 settembre 2001 l'OMD si occupa parimenti delle questioni inerenti la

sicurezza nonché della cooperazione delle amministrazioni doganali per la lotta al terrorismo.

Con la sua interdipendenza internazionale e un commercio esterno importante la Svizzera è interessata alla fluidità del traffico di confine e alla compatibilità della dogana a livello mondiale. Il nostro paese versa un ingente contributo nelle casse dell'OMD e cinque anni fa ha assunto la presidenza del Comitato finanziario.

## Classificare le merci allo stesso modo in tutto il mondo

Lavoro presso il «Tariff and Trade Affairs Directorate» dell'OMD, la divisione tra l'altro competente per il sistema armonizzato (SA). Tale sistema fu sviluppato negli anni '70 e '80. Oggi è la nomenclatura in uso a livello internazionale per la classificazione delle merci e funge da base anche per la tariffa doganale svizzera. Il SA garantisce che le merci vengano classificate allo stesso modo in tutto il mondo. La sua applicazione uniforme viene regolarmente verificata. Il sistema armonizzato deve essere costantemente adattato alle nuove particolarità del commercio nonché all'evoluzione tecnica. Il prossimo adeguamento completo è previsto per il 1° gennaio 2007.

L'OMD sostiene i paesi in sviluppo e quelli in trasformazione nell'applicazione del SA, impegnandosi nel contempo per una modernizzazione delle loro amministrazioni doganali. ■



Walter Stocker



# Meno personale e dunque più criminalità?

La scorsa estate, con la trasposizione di innova in Ticino, il numero dei posti guardie di confine è diminuito da 15 a 7 e l'effettivo di personale è stato ridotto di 23 unità, scendendo a 305 collaboratori.

Inoltre, dato che diversi valichi di confine non sono più occupati in permanenza, in Ticino si teme per la sicurezza. **Fiorenzo Rossinelli**, comandante della regione gcf IV di Lugano-Paradiso, si è espresso in merito.

**wp. Meno personale, meno posti gcf, meno valichi di confine occupati: ciò significa automaticamente più criminalità?**

Sembra una conclusione evidente, ma non è così. Ciò che è importante sono i nostri risultati. Anche se vi sono meno valichi di confine occupati in permanenza, non significa che effettuiamo meno controlli. Da molto tempo non siamo più costantemente presenti presso i valichi minori. Per contro, effettuiamo maggiori controlli mobili sia al confine sia nelle retrovie. Intendiamo creare insicurezza per i criminali. Ma è chiaro che con l'effettivo odierno possiamo garantire solo il minimo. Comprendo perfettamente le paure della popolazione, soprattutto perché negli ultimi tempi vi sono stati maggiori casi di criminalità. Posso tuttavia garantire che faremo il possibile, con i nostri mezzi e in collaborazione con la polizia, per combattere tale situazione.

**I controlli mobili hanno dato buoni risultati?**

Le statistiche mostrano che abbiamo ottenuto migliori risultati, in ambito sia fiscale sia di polizia di confine. Ma la sicurezza assoluta non esiste. Dobbiamo essere coscienti del fatto che viviamo in una importante regione economica, molto attrattiva e con una forte concentrazione demografica. Il Ticino si trova sull'asse migratorio

nord-sud e il confine con l'Italia è lungo 200 chilometri. Ogni giorno circa 100'000 veicoli e quasi 200'000 persone passano il confine in entrambe le direzioni.

**Quali modifiche ha portato innova?**

Con innova niente è rimasto uguale. Le vecchie strutture sono state smantellate e il modo di lavorare è profondamente cambiato. Molte più competenze vengono delegate verso il basso. Oggi lavoriamo con 28 squadre che si autoorganizzano e abbiamo unicamente i cosiddetti «posti misti», nei quali la metà del personale effettua controlli statici ai valichi e l'altra metà controlla il confine e le retrovie. I collaboratori sono impiegati in modo mobile e statico. Ciò porta un cambiamento e contribuisce a motivare i collaboratori. I turni di servizio, che adesso durano otto ore, sono tuttavia molto duri.

**Come sono state accettate queste novità dal personale?**

Inizialmente vi era molta incertezza. Allo stesso tempo si percepiva la disponibilità ad affrontare i cambiamenti. Abbiamo ora introdotto la nuova struttura. I primi risultati sono positivi. Vi è tuttavia bisogno di tempo per abituarsi ad innova. Dobbiamo fare esperienza e analizzare le ripercussioni. A quel punto potremo anche ottimizzare



l'organizzazione. Sono sicuro che abbiamo a disposizione i presupposti giusti. Nonostante i vantaggi non possiamo dimenticare le conseguenze per il nostro personale. Penso soprattutto ai lunghi turni di servizio che richiedono ancora un certo periodo di adattamento. Tutti i collaboratori meritano un sentito ringraziamento per il grande impegno dimostrato in occasione della trasposizione di innova. ■

## Stupefacenti

# Continua l'eccessiva offerta di cocaina

**Nel primo semestre del 2006 la dogana e le guardie di confine hanno già confiscato oltre 120 chilogrammi di cocaina. Nel 2005 erano complessivamente circa 170 chilogrammi. Come avvenuto finora i sequestri sono stati effettuati soprattutto negli aeroporti**

**internazionali. Abbiamo chiesto ad [Andrea Canonica](#), capo del servizio Lotta contro il contrabbando di stupefacenti presso la dogana svizzera quali sono le ragioni del boom della cocaina e quali sono le misure adottate dalla dogana a tal proposito.**

**Qual è il valore della cocaina sequestrata nel primo semestre?**

Andrea Canonica: Il valore del mercato dipende da diversi fattori. Ad esempio dalla purezza della cocaina, dai canali di importazione, dal luogo in cui avvengono i traffici, eccetera. Il quantitativo sequestrato, ossia oltre 120 chilogrammi, corrisponde a un valore di mercato di diversi milioni di franchi.

**Perché la Svizzera è così attrattiva per i trafficanti di cocaina?**

L'attrattività dipende dalle leggi del mercato. Domanda e offerta determinano il prezzo e dunque anche il comportamento dei consumatori. Negli ultimi dieci anni il mercato europeo è diventato sempre più attrattivo e lucrativo. Lucrativo perché i consumatori dispongono di un potere d'acquisto sufficiente per pagare prezzi interessanti. Attrattivo perché il numero di controlli e la misura della pena prevista per contrabbandieri e altri gruppi criminali risultano meno deterrenti. Il mercato è stato caratterizzato da un vero e proprio boom di cocaina. Ciò comprime i prezzi che a loro volta stimolano la domanda. Oltre ai summenzionati motivi, di ordine puramente economico, il comportamento dei consumatori subisce altresì l'influsso degli aspetti sociali.

**Dove avvengono i maggiori sequestri?**

Negli aeroporti internazionali nonché nei traffici stradali e ferroviari inter-

nazionali, prevalentemente sull'asse nord-sud.

**Come può contribuire la dogana nella lotta contro il contrabbando di droghe? Si dovrebbero effettuare più controlli?**

Nell'ambito della politica dei quattro pilastri (prevenzione, terapia e reinserimento, riduzione del danno e repressione del traffico illecito) della Confederazione, la dogana è responsabile del controllo di merci e persone all'atto del passaggio del confine. Essa può contribuire, unitamente ad autorità partner svizzere ed estere, in particolare alla polizia, affinché il quantitativo di sostanze proibite sul mercato non assuma proporzioni maggiori. Purtroppo il fossato tra la necessità dei controlli e la possibilità di controllare diventa sempre più profondo. La situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che gli autori operano in modo sempre più professionale. Negli ultimi anni il grado di organizzazione nel contrabbando è costantemente aumentato. Individuare o addirittura smantellare tali strutture risulta estremamente difficile. Il successo può essere ottenuto soltanto se tutte le autorità coinvolte collaborano strettamente.

**I metodi di ricerca presso la dogana e le guardie di confine sono cambiati?**

Si fa maggiormente leva sulla gestione delle informazioni e si cerca, con le limitate risorse a disposizione, di



fissare delle priorità. Oltre a ciò attualmente si collabora ancora di più con le autorità estere. Si partecipa ad operazioni coordinate a livello internazionale contro il contrabbando di droghe. Il loro successo è quasi sempre efficace, vale a dire che si confiscano importanti quantitativi ottenendo informazioni preziose per l'attività di controllo.

**Com'è l'evoluzione per le altre droghe?**

La situazione in generale è stagnante e rispecchia il comportamento dei consumatori.

**Esiste una tendenza dei metodi di contrabbando?**

Per i piccoli quantitativi è tuttora attuale un vecchio stratagemma, sempre valido, quello cioè di nascondere la merce nelle suole delle scarpe. Purtroppo si abusa anche di uomini e animali facendo trasportare loro droghe nell'intestino, variante estremamente rischiosa. Inoltre c'è chi prova anche ad importare illegalmente droghe nel traffico delle merci commerciabili. ■

# In breve

## ABC doganale, 7a parte: la denaturazione (necrologio)

Chi non ricorda le grandi quantità di cereali da foraggio importate e colorate di rosso presso gli uffici doganali autorizzati? La cosiddetta denaturazione rendeva i cereali destinati all'alimentazione animale non adatti a quella umana.

### Per quale motivo si ricorreva alla denaturazione?

Sul mercato interno vi è una differen-



Heinz Eng

za di prezzo tra i cereali da foraggio e quelli destinati all'alimentazione umana. Questi ultimi sono più cari e le aliquote di dazio più elevate. All'atto dell'importazione occorre dunque garantire che i cereali da foraggio vengano in seguito impiegati veramente per l'alimentazione degli animali. In caso contrario, la tentazione di utilizzarli abusivamente per altri scopi sarebbe grande. Al fine di evitare siffatti usi illeciti, i cereali da foraggio venivano colorati (denaturati).

Per la produzione del colorante la dogana gestiva un impianto nell'area St. Johann (ID di Basilea-St. Jakob), che inviava i fusti con il colore agli uffici doganali. Con l'ausilio di bidoni, lance e dispositivi di spruzzo i cereali venivano colorati di rosso (circa 1 litro di colore per 1 tonnellata di cereali). Lo sdoganamento all'importazione ad

un dazio di favore dipendeva dalla denaturazione.

Nel 2001, con l'abrogazione della legge sui cereali, si rinunciò innanzitutto alla denaturazione all'interno del paese. Su richiesta dei produttori e per garantire una protezione fisica contro gli abusi, la dogana ha continuato a mantenere la colorazione al confine. Tale situazione è però cambiata a primavera. Le importazioni di cereali da foraggio sono da allora assoggettate al regime delle agevolazioni doganali. Il controllo formale, effettuato dai controllori aziendali, avviene mediante lo sdoganamento ad un dazio di favore con impegno circa l'uso.

*Heinz Eng, capo della sezione Agevolazioni doganali, contributi all'esportazione e traffico di perfezionamento della DGD*

### Impiego delle gcf in occasione del campionato mondiale di calcio 06

La scorsa estate, in occasione del campionato mondiale di calcio in Germania, 19 guardie di confine hanno fornito assistenza alle forze di sicurezza tedesche. Inoltre, il Centro di situazione e informazione (CSI) del Comando Cgcf di Berna è stato l'interlocutore permanente della Polizia federale (BPOL). Il capitano Walter Just, ufficiale di collegamento presso lo stato maggiore BPOL a Monaco, era responsabile dello scambio di informazioni. I compiti del Cgcf, in collaborazione con la BPOL, sono stati tra l'altro: scortare e dividere i gruppi di tifosi, effettuare rimpatri e controlli doganali (p.es. consulenza

per quanto concerne i documenti) nonché applicare altre misure di sicurezza.

L'esperienza è stata molto utile per i preparativi concernenti il campionato europeo del 2008. La polizia federale ha avuto un atteggiamento cooperativo e ha consentito alle gcf di osservare la preparazione e l'esecuzione dei provvedimenti di sicurezza. L'organizzazione speciale della BPOL ha dato buoni risultati. Per l'allestimento del piano di sicurezza relativo a EURO 2008 il Cgcf terrà conto delle buone esperienze fatte nei seguenti ambiti: controlli One-Stop, unità mobili miste, sostegno adeguato alla situazione da parte di forze straniere, scorta transfrontaliera

dei tifosi nei treni, creazione di stati maggiori, ecc. *Paul Zuber, Comando Cgcf, DGD*



# In breve

## 3 domande a ... Fredy Bucher, nuovo direttore del circondario di Sciaffusa



**Ha molti ricordi dei due anni e mezzo come capo della dogana aeroportuale?**

Si tratta di ricordi legati ad una fase molto interessante della mia vita professionale e a tanti incontri. Per me sono importanti soprattutto le esperienze che mi hanno aiutato a migliorare come persona e capo, e delle quali posso approfittare nella mia nuova funzione. Tali esperienze riguardano i rapporti con i collaboratori coinvolti in difficili processi di trasformazione, i molti colloqui con le persone con le quali ho lavorato, ma anche le discussioni, non da ultimo con le autorità aeroportuali.

**Quali sono i Suoi progetti per il II circondario?**

Anche se sono direttore di circondario non sono completamente libero

di agire come voglio. Il II circondario fa parte di un insieme e deve fondersi con il resto dell'organizzazione. Ciò non significa però che mi adeguerò solo agli altri. In passato ho vissuto molti cambiamenti: li ho avviati, accompagnati o realizzati. Ciò accadrà anche in futuro. Il mio predecessore, Hans-Peter Hefti, ha intrapreso una determinata strada e in molti ambiti ha scelto una nuova direzione. Intendo proseguire il suo lavoro: apertura nei confronti delle esigenze dell'economia all'atto dell'adempimento del nostro mandato, collaborazione con le autorità doganali dei paesi limitrofi e con i corpi di polizia cantonali, comportamento sociale nei confronti dei collaboratori soprattutto per quanto concerne i processi di trasformazione. Anche la collaborazione con

il Corpo delle guardie di confine è molto importante: visti i cambiamenti portati da innova, è fondamentale trovare buone soluzioni per entrambe le parti.

**Cosa si devono aspettare i collaboratori da Lei?**

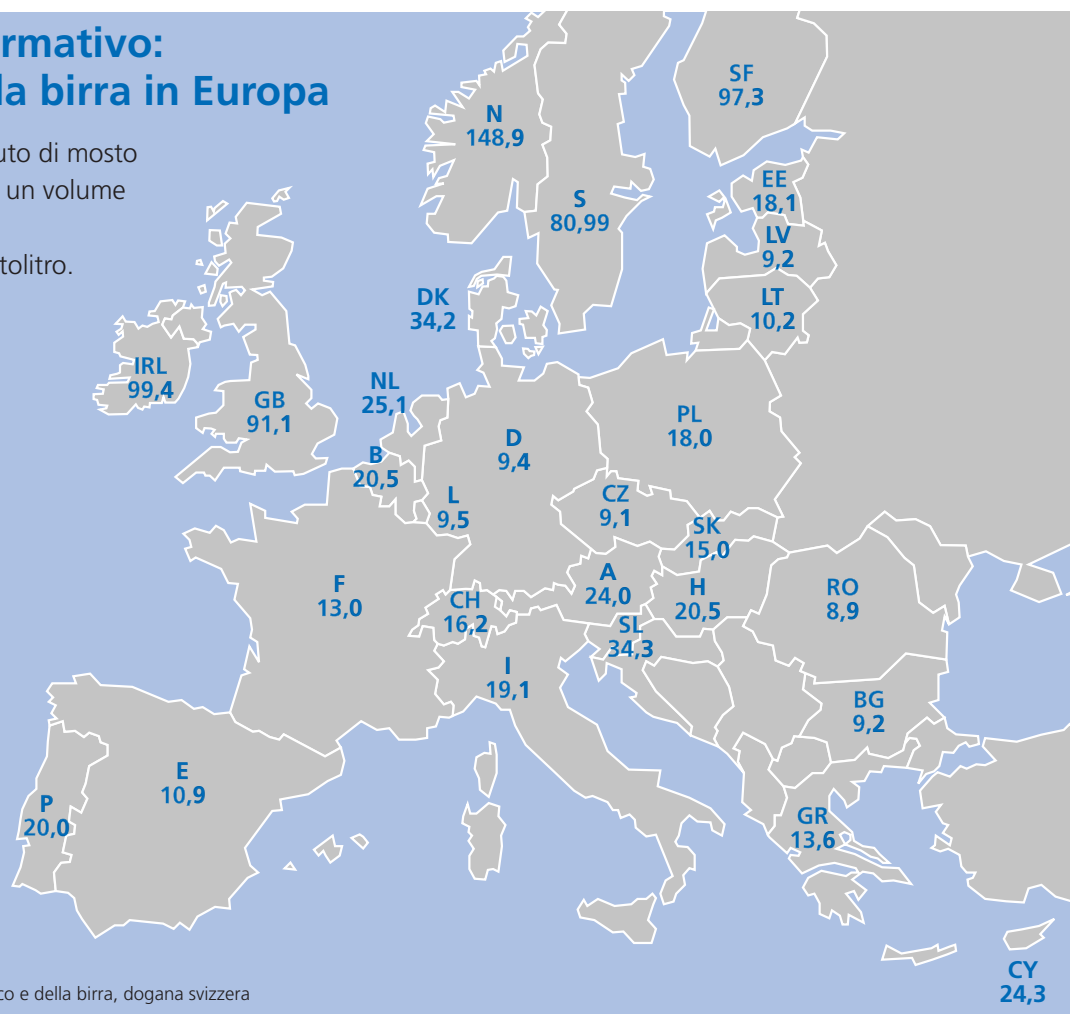
Desidero conoscere i collaboratori e confrontarmi con loro, conoscere l'organizzazione nella quale lavorano con gioia ma anche con frustrazione. Voglio fare in modo che, nonostante le pressioni al risparmio su tutti i fronti, il piacere di lavorare aumenti. Per me ciò significa promuovere un ambiente che consenta di aver piacere nel lavoro: stimolare i collaboratori, trasferendo competenze e responsabilità. Ma significa anche parlare con le persone e invitarle a vedere l'aspetto positivo del loro lavoro. Desidero che la dogana – e soprattutto il II circondario – venga riconosciuta come un'amministrazione moderna e flessibile. Anche in un contesto negativo bisogna poter fare affidamento sulla dogana; ma ciò non significa che essa dica sempre sì. Per poter raggiungere tali obiettivi ho bisogno dell'aiuto di tutti i collaboratori.

«Desidero che la dogana – e soprattutto il II circondario – venga riconosciuta come un'amministrazione moderna e flessibile.»



## Grafico informativo: Imposte sulla birra in Europa

Birra con un contenuto di mosto iniziale di 12 gradi o un volume di alcool del 5%.  
Onere in Euro per ettolitro.



Fonte: Imposizione del tabacco e della birra, dogana svizzera

### Maggiori contatti tra la dogana tedesca e quella svizzera

Nell'ambito di una nuova commissione regionale le autorità doganali tedesche e svizzere intendono discutere, a scadenza trimestrale, delle questioni riguardanti il confine tra i due paesi. Vi saranno rappresentanti della divisione doganale della Direzione superiore di finanza di Karlsruhe, delle Direzioni delle dogane di Basilea e Sciaffusa nonché del Cgcf. Lo scopo è concordare in modo ottimale i provvedimenti transfrontalieri al fine di garantire un passaggio del confine senza problemi.



Da sinistra: Peter Tanner, ispettore, sezione Esercizio, DC di Basilea; E. Schmid, direttore di divisione, Direzione superiore di finanza di Karlsruhe; Wilhelm Stalder, capo della sezione Esercizio, DC di Basilea; Rudolf Nebel, direttore del circondario di Basilea; Peter Longatti, capo della sezione Esercizio, DC di Sciaffusa; R. Bär, capo gruppo specializzato, Direzione superiore di finanza di Karlsruhe; Werner Schöni, comandante, regione gcf di Sciaffusa.

La parola ai membri della direzione: **Roman Bisaz**, vicedirettore

# Come la dogana può promuovere l'economia svizzera

Vi sono professori che sostengono che bisognerebbe eliminare i confini perché sono solo fonte di costi. Tuttavia, se si prendono in considerazione le relazioni economiche complessive si constata che l'economia svizzera può anche trarre benefici dalla dogana. Infatti essa dispone di strumenti per promuovere la capacità concorrenziale dell'industria, soprattutto del settore tessile e di quello delle derrate alimentari. In termini concreti, sia il traffico di perfezionamento attivo che passivo nonché le agevolazioni doganali.

## Superalcolici e gulasch

Perché le agevolazioni doganali sono importanti per l'economia svizzera? Di seguito riportiamo due esempi chiarificatori. Esempio 1: nell'ambito degli Accordi bilaterali II si è concordata la franchigia doganale per superalcolici e confetture con origine UE. La frutta per la fabbricazione di superalcolici, risp. confetture sono molto più costose in Svizzera che nell'UE. Di conseguenza i nostri distillatori d'acquavite, risp. i fabbricanti di confetture non sarebbero più concorrenziali né sul mercato svizzero né su quello estero. Grazie all'importazione agevolata della frutta però, la nostra industria dispone della stessa parità di trattamento della concorrenza estera. Esempio 2: le zuppe gulasch possono venir importate in franchigia di dazio dall'UE. Esse contengono molta carne. È noto che i prezzi della carne in Svizzera sono i più elevati al mondo. I fabbricanti elveticici di tale zuppa non sarebbero dunque concorrenziali né in Svizzera né all'estero se non vi fossero le agevolazioni doganali.

L'agevolazione doganale viene

concessa soltanto se è nell'interesse economico del Paese. Come fare per saperlo? Occorre consultare le cerchie interessate. Se nessuno vi si oppone, ciò significa che in linea di massima l'agevolazione doganale è nell'interesse del Paese. Nell'ambito delle derrate alimentari i produttori sono contrari quando temono di perdere possibilità di smercio. In questi casi si tratta di trovare un consenso. La situazione di partenza è chiara: senza l'agevolazione doganale la produzione è trasferita o installata all'estero. In questo caso vi sono solo perdenti.

## Mantenere il valore aggiunto all'interno del Paese

Se si accorda l'agevolazione doganale, la produzione rimane in Svizzera, si ottiene valore aggiunto e i contadini possono almeno consegnare le altre materie prime. Ritorniamo all'esempio 2. La zuppa gulasch contiene, oltre alla carne, anche carote e patate. Per la carne viene concessa un'agevolazione doganale. Le carote e le patate vengono però acquistate sul mercato svizzero cosicché i contadini, almeno per questi due ortaggi, hanno un'ulteriore possibilità di smercio.

Le agevolazioni doganali sono previste quando le ditte, a causa degli

elevati prezzi all'interno del Paese, non sono più concorrenziali né in Svizzera né all'estero. Questo è il caso per il mercato interno, se la protezione di confine per il prodotto finito non compensa i prezzi più elevati delle materie prime. Tuttavia in molti casi la protezione di confine è sufficiente. I prodotti trasformati non sono più concorrenziali «soltanto» sui mercati esteri a causa degli elevati prezzi delle materie prime. In questi casi il traffico di perfezionamento è un'opzione. Se con i negoziati del ciclo di Doha si dovessero eliminare i contributi all'esportazione, per la nostra industria il traffico di perfezionamento sarebbe l'unica possibilità per restare concorrenziali sui mercati esteri. Ciò almeno fino a quando i prezzi delle materie prime indigene resteranno più elevati rispetto ai prezzi sul mercato mondiale.

Con la nuova legge sulle dogane verrà liberalizzato sia il traffico di perfezionamento attivo (dal 2007) che quello passivo (dal 2011). Occorre dunque sempre concedere il traffico di perfezionamento, a meno che vi si oppongano interessi pubblici. Inoltre si applica il principio di equivalenza, vale a dire che le materie prime estere possono essere scambiate con quelle autoctone. ■



Traffico per via d'acqua

## Direzione di Sciaffusa con un nuovo centro di competenze

Le acque di confine non sono, dal punto di vista tecnico-doganale, semplicemente «terra di nessuno». Quando le imprese di navigazione estere effettuano delle escursioni in Svizzera, si tratta di un trasporto interno (cabotaggio) soggetto all'imposta. **Richard**

**Schärrel** della Direzione delle dogane di Sciaffusa ci illustra le ragioni di tale imposizione. Inoltre ci spiega quali sono i compiti del nuovo «Centro di competenze Acqua» ubicato presso l'ufficio doganale di Romanshorn.

Sia che si tratti di un'escursione aziendale sul lago Bodanico che di una crociera serale sul Reno presso Waldshut, per i passeggeri è sempre un evento particolare. Per la dogana, invece, si tratta di un iter quotidiano. Periodicamente, infatti, per questi viaggi essa riscuote delle tasse dalle imprese di navigazione estere.

### L'imposizione è a giusto titolo?

Parecchi anni fa il proprietario di un'imbarcazione aveva messo in questione tale imposizione. Nel 2001 il Tribunale federale ha confermato, in una decisione molto nota, che tali tasse sono riscosse a giusto titolo. Esso si è avvalso della Convenzione relativa all'ammissione temporanea e della legge svizzera sull'IVA. Al fine di tutelare la concorrenza interna e per ragioni di parità di trattamento con gli offerenti in Svizzera, occorre far pagare l'imposta sulla controprestazione per l'impiego di imbarcazioni importate temporaneamente in territorio elvetico.

In linea di massima per questi viaggi la dogana dovrebbe allestire una carta di passo. Tuttavia nella pratica la procedura viene disciplinata da un accordo. Le imprese notificano i loro viaggi con anticipo. In seguito presentano il conteggio alla dogana che può così calcolare l'importo della tassa. Si rinuncia a una garanzia per le tasse dovute.



### Guazzabuglio di contratti

Finora più uffici di servizio si sono occupati del traffico sulle acque di confine. Nel corso dei decenni sono dunque stati conclusi molti contratti, le cui prescrizioni derogano sempre più le une dalle altre. Contemporaneamente imprese di ristoro distinte hanno rilevato il servizio sulle imbarcazioni. La Direzione delle dogane di Sciaffusa ha pertanto deciso di riunire le responsabilità e di istituire un «Centro di competenze Acqua» presso l'ufficio doganale di Romanshorn.

### Uniformare e semplificare

Il suddetto ufficio si occupa ora prevalentemente del traffico commerciale per via d'acqua. La priorità principale era quella di uniformare i molti accordi. All'ufficio compete altresì

effettuare l'imposizione delle imprese di navigazione austriache e tedesche. Inoltre riscuote dagli esercenti del settore gastronomico le tasse sui prodotti commestibili e sulle bevande venduti a bordo delle imbarcazioni. Queste vengono calcolate, a titolo di semplificazione, secondo un'aliquota forfetaria.

L'attenzione è stata rivolta anche al traffico di riparazione che offre i suoi servizi a cantieri navali svizzeri ed esteri nei pressi del lago Bodanico. Perfino un battello-draga è sotto contratto. Per i suoi lavori occorre altresì riscuotere l'imposta sugli oli minerali. I clienti «più importanti» rimangono tuttora gli offerenti di viaggi speciali di ogni tipo. I loro passeggeri continuano ad apprezzare le escursioni offerte. ■

# Le Sezioni inquirenti comunicano

## «Matrimonio alla greca»

All'atto del controllo di un trasporto i doganieri scoprirono più di 100 kg di formaggio feta, 60 kg di yogurt e circa 8 litri di metaxa che il conducente aveva dimenticato di dichiarare «per errore». Egli dichiarò che le merci erano destinate alla festa di matrimonio di sua figlia. La Sezione inquirente scoprì invece che i prodotti dovevano essere venduti a due ristoranti greci. In occasione di una perquisizione domiciliare risultò che il conducente in questione aveva già introdotto in Svizzera una mezza tonnellata di merce non sdoganata.

## Pietre preziose non autentiche, ma costose

Un invio di pietre sintetiche fu dichiarato con un valore di circa 21'000 \$. La Sezione inquirente scoprì tuttavia che il valore effettivo ammontava a più di mezzo milione di dollari americani.

## Trovato un cane e il suo importatore

Grazie ad un'indicazione dell'ufficio di veterinaria ticinese, la Sezione inquirente riuscì a trovare una persona che aveva importato illegalmente in Svizzera dalla Romania un cane della razza Rottweiler. Il cane aveva una coda recisa e non era stato nemmeno vaccinato contro la rabbia urbana.

## Commercio illegale di olio da riscaldamento proveniente dalle scorte obbligatorie

Nel canton Ticino la Sezione inquirente ha concluso un'inchiesta pluriennale contro una ditta che aveva commercializzato in modo illegale complessivamente 26 milioni di litri di olio da riscaldamento proveniente dalle scorte obbligatorie



della Confederazione. Circa 3 milioni di litri furono persino venduti come carburante. Il furto restò invisibile per lungo tempo grazie ad un trucco escogitato dalla ditta per far credere che i serbatoi di stoccaggio vuoti o parzialmente riempiti erano pieni. La dogana ha riscosso posticipatamente 2,3 milioni di franchi di imposte sui carburanti.

## Recidiva

Presso l'aeroporto di Zurigo una svizzera tentò di importare dei vestiti nuovi senza dichiararli (valore: circa 5'000 franchi). La frode fu scoperta durante il controllo dei bagagli. Emerse inoltre che un paio di anni fa la stessa signora era già stata multata per aver commesso la medesima infrazione. Questa volta essa dovette pagare posticipatamente, oltre a 380 franchi di tributi, una multa.

## Contrabbando di oggetti sacri

Presso un aeroporto doganale un



viaggiatore tentò di introdurre in Svizzera senza dichiarazione oggetti sacri per un valore di circa 300'000 franchi. I beni erano destinati ad una casa d'aste. In occasione di una perquisizione domiciliare la dogana scoprì altri 136 pezzi d'esposizione anch'essi importati in Svizzera senza dichiarazione doganale. In complesso i tributi sottratti ammontavano a circa 70'000 franchi. Dato che gli oggetti sequestrati sottostavano in parte alla legislazione sui beni culturali, la faccenda è stata trasmessa al pubblico ministero competente.

## Falsa indicazione del valore per denti falsi

La dogana constatò che per un invio di denti artificiali era stato dichiarato un valore troppo basso. Dall'inchiesta emersero altri 19 invii dichiarati con indicazioni false. La dogana riscosse posticipatamente 120'000 franchi di tributi. L'importo elevato era tra l'altro dovuto alla grande differenza di prezzo tra i denti di plastica e quelli di porcellana.

## DVD copiati e contrabbandati

In occasione di una vendita di dischi in Svizzera furono sequestrati ad un commerciante germanico più di 800 copie pirata di DVD. Egli aveva intenzione di venderli a 30 franchi al pezzo. L'inchiesta permise inoltre di scoprire che la merce era stata contrabbandata. ■



Scanner mobili

# Controlli maggiormente orientati ai rischi

Affinché i controlli nel traffico delle merci commerciabili siano il più efficienti possibile, la dogana ha acquistato due impianti mobili a raggi X. Essi vengono utilizzati già da tre anni, rispettivamente un anno. È quindi giunto il momento di trarre un bilan-

cio intermedio. Nell'intervista che segue **Eric Rochat**, della divisione Organizzazione ed esercizio della DGD, e **Philippe Poncioni**, del servizio Analisi dei rischi della DGD, si mostrano soddisfatti, ma ricordano che l'impiego può essere ulteriormente ottimizzato.

wp. Dove e con che frequenza vengono utilizzati i due scanner mobili?

Ph. Poncioni: Gli impianti sono impiegati quotidianamente, soprattutto presso i valichi di confine particolarmente sovraccarichi di lavoro. Entrambi gli scanner permettono di effettuare circa 50 controlli al giorno. Il nostro obiettivo non è di controllare il maggior numero di autocarri possibile, ma quelli giusti. Trattasi di una selezione mirata e proporzionata ai rischi. Sempre più spesso gli scanner vengono utilizzati anche nelle retrovie per i controlli combinati di polizia e doganali nel traffico pesante.

**Gli scanner hanno dato risultati soddisfacenti?**

E. Rochat: Le nostre aspettative sono state in gran parte soddisfatte. Possiamo effettuare dei controlli completi del carico in breve tempo. In tal modo acceleriamo il passaggio del confine nell'interesse dell'economia e liberiamo il personale doganale per altri compiti. Ciò è ancora più importante dato che i lunghi tempi d'attesa al confine danneggiano l'economia svizzera e che la dogana deve fornire le sue prestazioni con sempre meno personale. Essa deve quindi essere sempre più efficiente. Gli scanner mobili rivestono un ruolo importante in tal senso. Grazie al guadagno



**Eric Rochat**

di tempo all'atto dei controlli, gli impianti sono particolarmente accettati anche dai conducenti.

**Vengono accertate molte irregolarità durante i controlli?**

E. Rochat: Il nostro personale scopre una quantità sempre maggiore di merce non dichiarata. I controlli attuali non hanno però ancora permesso di scoprire dei grandi casi di contrabbando legati alla criminalità industriale organizzata. Tuttavia questo può ancora accadere. Il contrabbando dipende fortemente dalle differenze di prezzo a livello internazionale. Per esempio, se il prezzo delle sigarette in Svizzera aumenta in modo considerevole rispetto all'estero, bisogna aspettarsi un inevitabile aumento del contrabbando. Ciò è quanto emerge chiaramente dalle esperienze effettuate in Germania.



**Philippe Poncioni**

**In che modo è possibile ottimizzare ulteriormente l'impiego degli scanner mobili?**

Ph. Poncioni: Possiamo sicuramente migliorare. In particolare per quanto riguarda l'impiego ancor più proporzionato ai rischi degli scanner. Tutti i collaboratori interessati devono collaborare strettamente in tal senso. Noi del servizio Analisi dei rischi dobbiamo fornire agli uffici doganali le relative informazioni. Inoltre, dobbiamo sensibilizzare maggiormente le persone sul posto in merito alle informazioni emesse dal nostro servizio. Ciò non vale solo per il personale tecnico, ma anche per i revisori e gli assistenti doganali. Intensificando la gestione delle informazioni possiamo raggiungere una maggiore efficacia, ossia una selezione più mirata degli autocarri. ■

Ospite di Forum D.: **Franz Schneller**, direttore di Swissmedic, l'Istituto svizzero per gli agenti terapeutici

# Importante contributo alla protezione della salute

**La gestione di medicinali è regolamentata in tutti i Paesi poiché ogni farmaco efficace cela anche effetti collaterali. È pericoloso ingerire preparati non omologati. Cionondimeno le importazioni di questi medicinali continuano ad aumentare con la diffu-**

**sione di Internet. Ne consegue altresì un rischio per la salute. Il controllo al confine è un mezzo efficace onde ridurre tale pericolo. Swissmedic e le autorità doganali collaborano strettamente conseguendo ottimi risultati.**

Gli acquisti via Internet sono semplici e discreti. Pertanto non stupisce che mediante il computer si possono ordinare anche medicinali. L'unico neo è che sono pochi i consumatori coscienti dei possibili rischi correlati. Sulle pagine Internet viene soprattutto posto l'accento sui risultati positivi del prodotto che assicurano ad esempio corpi snelli, muscoli gonfi o che permettono di procurarsi discretamente inibitori che provocano un'erezione. Tuttavia quasi sempre si tace sul fatto che l'uso di integratori per l'aumento della massa muscolare può avere delle spiacevoli conseguenze: nelle donne una crescita pillifera indesiderata e negli uomini la formazione di caratteri femminili. Inoltre non viene menzionato che i cosiddetti preparati «puramente vegetali o omeopatici» che assicurano uno snellimento spesso contengono anche sostanze chimiche che possono creare dipendenza e che pertanto, non di rado, soggiacciono alla legge sugli stupefacenti. I consumatori non vengono altresì informati che combinare stimolatori per l'erezione scelti autonomamente con medicinali prescritti dal medico può avere effetti collaterali mortali.

## Controllo e informazione

A causa del rischio per la salute dei consumatori finali, l'importazione di medicinali non omologati viene controllata da Swissmedic. Gli

ispettorati doganali forniscono un importante contributo, in quanto controllano i «varchi d'entrata» in Svizzera e notificano a Swissmedic le infrazioni contro la legge sugli agenti terapeutici. Swissmedic verifica ogni volta il potenziale di rischio di una sostanza e decide, se del caso, di distruggere il medicinale o di rinviarlo al mittente. Intervenire a livello giuridico è solo una delle attività in questo settore. Dato che al confine non è possibile effettuare controlli ineccepibili, contemporaneamente Swissmedic si occupa di informare e di sensibilizzare la popolazione a tal proposito. Sulla base di esempi concreti mostra il potenziale di rischio di medicinali importati autonomamente. I laboratori di analisi di Swissmedic hanno ripetutamente dimostrato la pessima qualità dei medicinali importati. In particolare risultano pericolose le sostanze contenute non dichiarate. Il consumatore ignora cosa ingerisce. Pertanto in generale si raccomanda di non effettuare ordinazioni in Internet e si sconsigliano vivamente le ordinazioni fatte su pagine web sconosciute.

## La dogana controlla secondo parametri forniti da Swissmedic

Per quel che riguarda i controlli di medicinali al confine non si tratta soltanto di importazioni dirette effettuate da persone private ma anche da parte di ditte. In quest'ultimo caso



il rischio per la salute è notevolmente maggiore dato che esse procedono a una distribuzione ulteriore dei medicinali. In passato Swissmedic o le autorità cantonali hanno spesso avviato, su denuncia delle autorità doganali, una procedura penale contro gli importatori. Gli uffici doganali controllano le importazioni di medicinali secondo i parametri forniti da Swissmedic. Oltre a ciò vengono eseguite, a intervalli regolari, le cosiddette «operazioni concertate» nelle quali invii specifici vengono controllati in modo più capillare (ad esempio quelli provenienti da Paesi specifici o destinati a gruppi definiti). ■

## Contingenti tariffali

# e-quota: più prestazioni, meno ricorsi

Grazie al nuovo sistema informatico e-quota, dall'inizio del 2006 i contingenti tariffali possono essere gestiti in modo molto più efficiente. Il vantaggio per la dogana risiede nella diminuzione del dispendio amministrativo mentre per gli importatori e spedizionieri nel fatto di sapere già all'atto dell'im-

portazione della merce se il contingente è interamente sfruttato oppure no. Secondo **Patrik Ackermann**, della sezione Procedure doganali della Direzione generale delle dogane, tale sistema permette anche di evitare delle costose controversie giudiziarie.

**Che cosa è cambiato nella gestione dei contingenti grazie al sistema e-quota?**

e-quota permette di gestire tutte le quote parte del contingente tariffale al momento dello sdoganamento. Effettuato il controllo di plausibilità il partner della dogana sa subito se l'invio può essere sdoganato all'aliquota di dazio del contingente (ADC) oppure no. Se il sistema e-quota riscontra una discordanza tra i dati di base dello sdoganamento e quelli del contingente, la dichiarazione doganale d'importazione viene respinta automaticamente prima dell'accettazione. Le correzioni vengono anch'esse controllate dal punto di vista dei contingenti in modo retroattivo alla data d'accettazione della prima trasmissione. Non è quindi più possibile che un prodotto sdoganato all'ADC venga immesso in libera circolazione interna senza che l'Ufficio federale

dell'agricoltura (UFAG) o la dogana abbia liberato un rispettivo quantitativo del contingente. Un superamento del quantitativo autorizzato del contingente è parimenti escluso.

**Come funziona e-quota?**

Sulla base degli accordi dell'OMC, l'UFAG distribuisce individualmente delle quote parte di contingenti tariffali. Tali quote attribuite ad ogni importatore avente diritto vengono classificate dall'UFAG in una banca dati dalla quale e-quota prende giornalmente le informazioni. Dopo il trasferimento dei dati è possibile disporre delle quote parte di contingente. Oltre a gestire i contingenti il nuovo sistema informatico assicura che una dichiarazione d'importazione con un numero del permesso generale d'importazione (PGI) errato possa essere trasmessa. Il sistema compara infatti il numero dichiarato con l'importatore e in caso di discordanza lo respinge. Presso l'UFAG sono registrati più di 6000 titolari di PGI che vengono verificati dal sistema e-quota.

**Quali sono i vantaggi principali?**

Prima che la gestione avvenisse con e-quota, l'UFAG effettuava i controlli dei contingenti posticipatamente, sulla base dei dati d'importazione notificati dalla dogana. Se un contingente era interamente sfruttato o la fase temporale per un contingente era scaduta, vi era

tuttavia la possibilità di effettuare degli sdoganamenti all'ADC anche se a torto. Il dispendio dovuto alla riscossione posticipata dei tributi o all'esame di un'eventuale procedura penale era immenso. I ricorsi che ne conseguivano erano molti e spesso una causa poteva durare mesi o addirittura anni. Non di rado era il Tribunale federale ad avere l'ultima parola. Grazie al sistema e-quota tutto ciò è stato soppresso!

**Quanti e quali contingenti tariffali gestisce la dogana?**

La dogana si assume la gestione di quei contingenti attribuiti secondo la cosiddetta procedura progressiva al confine. Per tale procedura è l'ordine di accettazione delle dichiarazioni d'importazione ad essere determinante. Ad esempio per quanto riguarda il contingente globale del vino vi sono annualmente a disposizione 170 milioni di litri. Ogni titolare autorizzato di un PGI può sdoganare all'ADC fintanto che l'intera quantità viene sfruttata.

Con gli accordi bilaterali con l'UE nel campo dell'agricoltura e l'estensione dell'UE sono stati realizzati altri contingenti tariffali preferenziali che vengono gestiti secondo la medesima procedura. Il controllo del paese d'origine dichiarato permette di garantire che tali contingenti siano disponibili solo per le merci con origine UE. Attualmente la dogana impartisce e gestisce più di 50 contingenti. ■



Contrassegno autostradale

# Informare e migliorare il sistema

A partire dal 1° dicembre sarà possibile acquistare il nuovo contrassegno autostradale al consueto prezzo di 40 franchi. Forum D. si è intrattenuto con

Beat Rohner e Urs Lüchinger, della sezione Veicoli e tasse sul traffico stradale della DGD, in merito alle questioni relative al contrassegno.

wp. Il contrassegno 05 presentava problemi di adesione. Quanti hanno dovuto essere sostituiti?

Beat Rohner: l'azione di sostituzione è stata una grande sfida dal punto di vista sia dell'organizzazione sia della logistica; complessivamente hanno dovuto essere sostituiti o rimborsati circa 45'000 contrassegni. L'ispettore doganale di Briga ha assunto la maggior parte di tale compito. Verso la metà dell'anno anche i nostri distributori in Svizzera sono stati incaricati della sostituzione dei contrassegni difettosi. Cogliamo l'occasione per ringraziare nuovamente tutti i partecipanti. Ogni richiesta è stata trattata in modo corretto e nel contempo abbiamo dovuto badare a non spalancare le porte agli abusi. Temevamo che delle richieste illecite potessero provocare una diminuzione delle entrate. In realtà è avvenuto esattamente l'opposto. Complessivamente sono stati venduti 180'000 contrassegni in più; rispetto all'anno precedente le entrate sono aumentate di circa 7 milioni di franchi. Gli introiti complessivi provenienti dal contrassegno 05 sono ascesi a 314 milioni di franchi.

A proposito di abusi, da un'indagine effettuata tre anni fa è emersa una quota del 10%. La scorsa primavera è stato effettuato un nuovo controllo, con quali risultati?

Urs Lüchinger: questa volta la quota ammontava al 6%. A dire il vero occorre tener conto che l'indagine di tre anni fa è stata effettuata in estate durante il periodo di maggior traffico. Quest'anno il controllo è stato



Beat Rohner

svolto nel mese di aprile, periodo in cui vi sono naturalmente molti meno viaggiatori in transito sulle nostre strade. A ciò si aggiunge il fatto che le persone erano molto più sensibilizzate a causa del problema con il contrassegno 05. In tal senso il difetto al contrassegno è stato qualche cosa di positivo. Per ottenere dei risultati fidati dovremmo effettuare delle indagini che si estendono su più mesi. Nel 2005 la polizia e la dogana hanno inflitto circa 15'500 multe in correlazione con il contrassegno. In Austria, volendo effettuare un paragone con una rete viaria a pagamento pressoché identica a quella della Svizzera, ne sono state inflitte 90'000. La quota di abusi in Austria è inferiore al 4%.

B. Rohner: per limitare ulteriormente gli abusi dovremmo effettuare maggiori controlli oppure infliggere multe più elevate. Cerchiamo invece di informare le persone e di migliorare puntualmente il sistema. In tal senso abbiamo ampliato la rete di vendita in Austria ed in Ger-



Urs Lüchinger

mania. Il commercio di contrassegni usati attraverso Internet, su siti commerciali quali ebay oppure ricardo, è stato per noi un pruno nell'occhio. Nel frattempo abbiamo concluso un accordo con i gestori che permette, su nostro avviso, di ritirare alcune offerte dalla rete.

In correlazione con il mandato di prestazioni è stato effettuato un sondaggio concernente il contrassegno.

U. Lüchinger: tale sondaggio ha rivelato che le persone sono perlopiù soddisfatte del sistema del contrassegno. L'accettazione è molto elevata. Questo è sicuramente da ricollegare al prezzo moderato. Anche la maggior parte degli ospiti stranieri non ha difficoltà a pagare tale tassa. I più scettici sono i germanici e gli olandesi poiché non hanno una tassa simile nei loro paesi. Questo potrebbe cambiare molto presto, almeno in Germania, dove si sta discutendo dell'introduzione di un pedaggio per le autovetture. Per quanto riguarda il prezzo si parla di 200 euro. ■



# In breve

## Capite la tariffa?

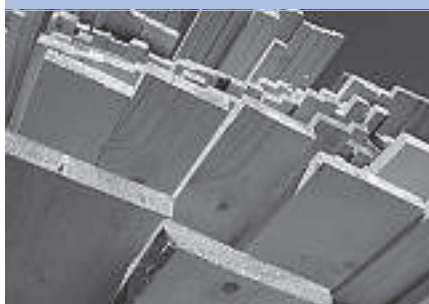
**«Con incastri semplici, scanalato, sagomato a forma di battente, con limbelli, con modanature...»**

In questa rubrica presentiamo alcune voci di tariffa. Nella presente edizione: voce di tariffa 44 – legno, carbone di legna e lavori di legno.

4407: Legno segato per il lungo o privo di sciaveri, tranciato o sfogliato, anche piallato, levigato o incollato con giunture di testa, di spessore eccedente 6 mm.

4408: Fogli da impiallacciatura (compresi quelli ottenuti mediante tranciatura di legno stratificato), fogli per compensati o legno simile stratificato e altro legno segato per il lungo tranciato o sfogliato, anche piallato, levigato oppure assemblato in parallelo o di testa di spessore non eccedente 6 mm.

4409: Legno (comprese le liste e le tavolette per parquet, non riunite) profilato (con incastri semplici, scanalato, sagomato a forma di battente, con limbelli, con incastri a V, con modanature, arrotondamenti o simili) lungo uno o più orli o superfici, anche piallato, levigato o incollato con giunture di testa.



## Conferenza Tariffa e diritto 2006 a Wil

I quadri e gli esperti di tariffa dell'AFD nonché i rappresentanti di alcune autorità partner estere hanno partecipato, sotto la guida di entrambi i vicedirettori Roman Bisaz e Hermann Kästli, all'annuale conferenza Tariffa e diritto svoltasi a Wil. Oltre alla discussione concernente le questioni di tariffa, l'accento è stato posto sulle seguenti tematiche: revisione del SA (1.1.2007); «Tadoc II Plus»; accordi Svizzera-UE sulla statistica; legge sulla trasparenza; introduzione dei protocolli d'origine Euro-Med; cabotaggio e controlli di

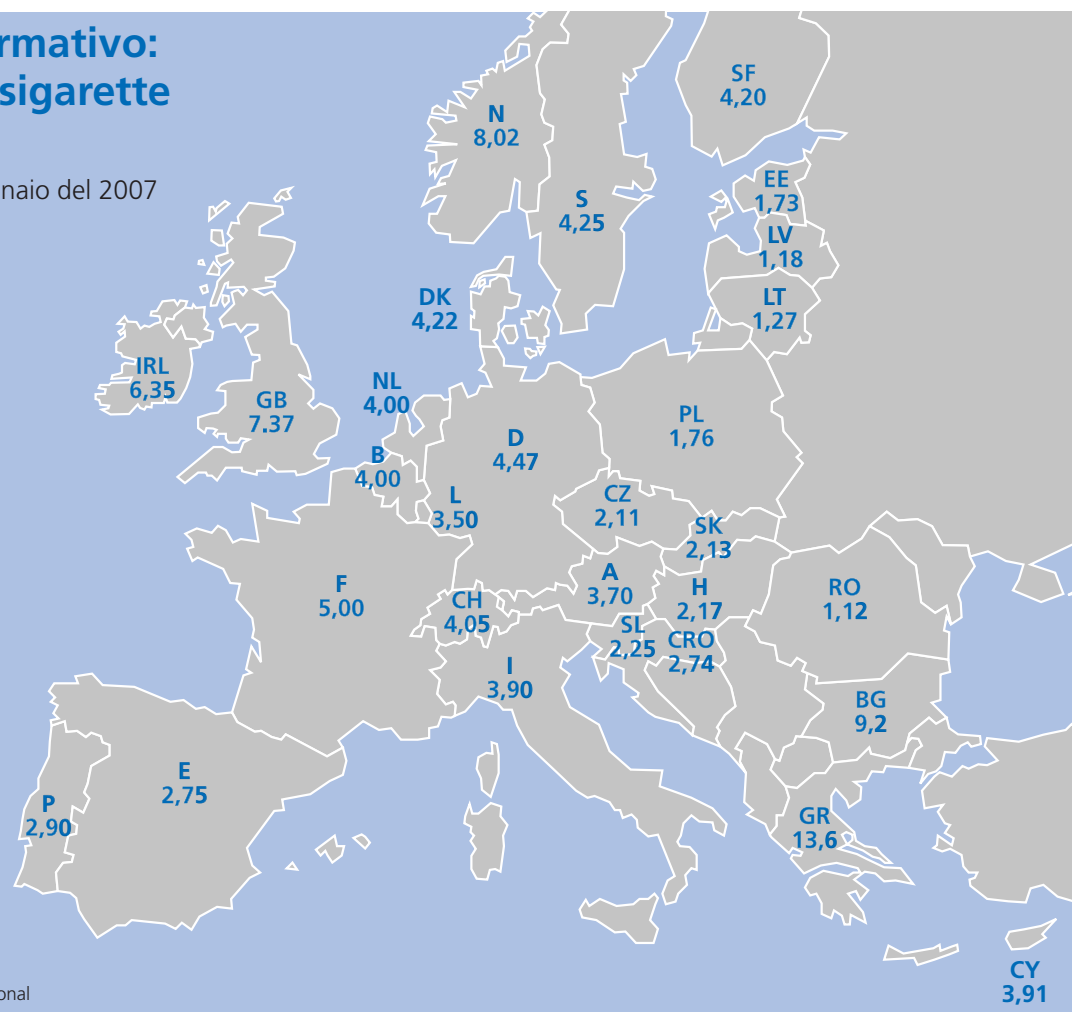
polizia stradale nel traffico delle merci commerciabili; «procedura bucalettere»; «e-dec-quota»; particolarità del sistema informatico «e-dec-Importazione»; COV: panoramica della determinazione della massa netta e delle esigenze in materia di composizione per i prodotti chimici; agevolazioni doganali: modo di procedere all'atto della reimportazione di veicoli che sono stati esportati senza documenti per il perfezionamento o la riparazione; legislazione doganale europea: compatibilità delle procedure doganali nell'UE e in Svizzera; attualità nell'ambito della riforma dell'IVA. *Luciano Piccioli, DGD*



# In breve

## Grafico informativo: prezzi delle sigarette in Europa

Prezzi in Euro da gennaio del 2007



Fonte: Philip Morris International

## Il mondo del lavoro presso la dogana

Il cosiddetto stereomicroscopio zoom viene principalmente impiegato per determinare la tecnica di stampa dei documenti. Tale microscopio è in grado di fornire gli ingrandimenti estremi necessari per compiere tale analisi. Inoltre, grazie ad esso è possibile identificare le tracce di manipolazione lasciate dai falsari, come per esempio delle cancellature meccaniche invisibili e delle modificazioni della data di nascita. L'apparecchio fa parte dell'infrastruttura standard di un posto gcf e viene utilizzato dalle guardie di confine durante le verifiche dei documenti.

Fonte: Rolf Huber, servizio specialistico AFD Documenti; foto: Michel Bachar



Intervista a...

# Hanspeter Hefti, nuovo sostituto del Direttore generale delle dogane

Lo scorso agosto **Hanspeter Hefti** ha assunto la carica di sostituto del Direttore generale delle dogane, dopo essere stato per due anni direttore del Il circondario. Cosa pensa dei suoi nuovi compiti?

Come vede il futuro della dogana? Su cosa intende porre l'accento? E cosa avrebbe fatto se 33 anni fa non fosse approdato alla dogana?

wp. Cosa L'ha spinto a candidarsi per il posto di sostituto del Direttore generale delle dogane?

Trattasi di un'occasione unica nella vita. Amo prendere l'iniziativa e contribuire alle decisioni. Ho riflettuto profondamente prima di candidarmi. Da un canto, il lavoro a Sciaffusa era interessante, piacevole e soddisfacente. D'altro canto, mi piacciono le novità. Il nuovo compito rappresenta una vera sfida che richiederà molti sforzi, anche nell'ambito del perfezionamento professionale. Possibilità interessanti e inaspettate vengono offerte solamente a chi è disposto a rinunciare alle abitudini.

Per quale motivo la scelta è caduta su di Lei? Quali sono i Suoi punti forti?

È difficile rispondere a questa domanda. Un fattore decisivo è stato sicuramente il fatto che io sono una persona pratica e che conosco molto bene il lavoro al «fronte». Poiché i punti forti comportano sempre anche dei punti deboli, rinuncio a fare un elenco. I collaboratori avranno presto la possibilità di scoprirli.

Quali saranno i Suoi compiti in veste di sostituto del Direttore? Su cosa intende porre l'accento?

I miei compiti sono svariati. Alcuni concernono i servizi specializzati a me direttamente subordinati: Informazione, Istruzione, Affari

internazionali nonché il Segretariato di direzione e l'Ispettorato. Vi sono numerosi progetti orientati al futuro già avviati. Quale sostituto del Direttore generale delle dogane desidero contribuire alla realizza-

zione del futuro dell'intera dogana, collocandola in una posizione che le consenta di avere successo anche a lungo termine. Trattasi di un compito interessante che posso affrontare con mezzi e strutture



«Possibilità interessanti e inaspettate vengono offerte solamente a chi è disposto a rinunciare alle abitudini.»

moderni. Sono tuttavia cosciente del fatto che tutti i cambiamenti richiedono riflessione e tempo. Credo che in ogni organizzazione vi sia potenziale di ottimizzazione. Così anche presso di noi. Desideriamo svolgere i compiti affidatici, cercando il miglior rapporto tra dispendio e risultati. La sfida maggiore sarà costituita anche in futuro soprattutto dalle risorse sempre più esigue.

**Quali sono secondo Lei gli elementi più importanti della cultura aziendale?**

Al primo posto vi sono la comunicazione aperta e la stima. Quest'ultima deve essere percepibile. Sono anche un sostenitore del lavoro di gruppo. Se si mettono da parte i propri interessi a favore di quelli degli altri, si aprono sempre nuove strade. Ciò vale per tutti i collaboratori.

**Quali sono le caratteristiche indispensabili di un dirigente?**

Autenticità e credibilità sono secondo me le caratteristiche più importanti. Ogni buon dirigente deve inoltre apprezzare le persone, confrontarsi con i singoli individui nonché mirare a soluzioni creative e sostenibili. Ciò significa anche condurre con rispetto e fiducia. Quest'ultima deve essere sostenuta dalla stima. D'altro canto, il capo deve comportarsi come tale con i collaboratori che non rispettano gli accordi.

«In generale posso affermare di essere stato particolarmente fiero ogni volta che si riusciva a raggiungere un ambizioso obiettivo in gruppo.»

**Cosa voleva fare prima di entrare in dogana?**

Dopo l'apprendistato di commercio volevo conseguire il diploma federale quale contabile. Probabilmente avrei lavorato in ambito finanziario. D'altro canto, sono sempre stato attirato dalla giurisprudenza. Una conseguenza di tale passione è sicuramente la mia lunga ed interessante esperienza (24 anni) presso il servizio inquirente.

**Vi sono momenti in cui preferirebbe aver intrapreso un'altra professione?**

Decisamente no. Non ho mai avuto tali pensieri. Sinora mi sono sempre recato volentieri e motivato al posto di lavoro. Sono sicuro che la situazione non cambierà.

**Vi è un successo della Sua carriera del quale è particolarmente fiero?**

Ve ne sono molti, sia nella mia attività presso la Sezione inquirente sia in quella di Direttore a Sciaffusa. In generale posso affermare di essere stato particolarmente fiero ogni volta che si riusciva a raggiungere un ambizioso obiettivo in gruppo.

**Come sarà la dogana tra dieci anni?**

Questa è la mia visione: siamo un'apprezzata autorità d'esecuzione della Confederazione che, con i suoi collaboratori motivati, realizza un elevato valore aggiunto. I clienti e i partner ci considerano un'istituzione innovativa, flessibile e cordiale. Siamo tra le cinque migliori autorità doganali del mondo. ■

**Hanspeter Hefti**

**Età:** 53 anni

**Famiglia:** sposato dal 1979; due figlie (Nicole, nata nel 1980, studentessa di medicina (9° semestre) presso l'università di Zurigo, e Christine, nata nel 1984, studentessa (4° semestre) presso l'Alta scuola pedagogica di Zurigo)  
Hobby: sport in generale, bicicletta, sci, surf, passeggiate, viaggi e lettura

**Libri preferiti:** «Des Teufels Botschafter» di James Douglas; i gialli di John Grisham; sul suo comodino si trova ora il libro di Andreas von Bülow sulla CIA e sull'11 settembre

**Presso la dogana dal:** 1973

**Tappe della sua carriera:**  
1973: entrata nell'Amministrazione federale delle dogane  
1973: aspirante doganale presso l'ufficio doganale di Zurigo-Frachtgut  
1974 – 1979: specialista doganale presso l'ufficio doganale di Zurigo-Aeroporto  
1979: introduzione presso il servizio inquirente  
1980: passaggio al servizio inquirente di Zurigo  
1981: nomina ad ispettore e capogruppo  
1989: nomina a sostituto del capo del servizio inquirente  
1994: nomina a capo del servizio inquirente di Zurigo con avanzamento ad aggiunto di una direzione di circondario  
1995: capo ad interim della Sezione inquirente della Direzione delle dogane di Sciaffusa con luogo di servizio Zurigo; membro della direzione  
1996: avanzamento a caposezione di una direzione di circondario  
2004: nomina a direttore del II circondario  
2006: nomina a sostituto del Direttore dell'AFD



Rubrica dei collaboratori

# Le guardie di confine sono razziste?

Quest'anno la rubrica dedicata ai collaboratori è tenuta da **Michel Bachar**, guardia di confine ginevrina nonché presidente di garanto per la Romandia. Egli si esprimerà tre volte in merito a dei temi di sua

scelta. In questa edizione affronterà la questione relativa alle accuse di razzismo rivolte ai membri del Cgcf durante i controlli.

Essendo svizzero con una madre di origine jugoslava ed un padre turco, le accuse di razzismo rivolte a noi guardie di confine mi toccano in modo particolare e sono contento di potermi esprimere in questa rubrica. Alla fin fine, io conosco sia la prospettiva dell'indigeno sia quella dell'immigrante.

Non sono in grado di rispondere alla domanda se le guardie di confine siano inclini al razzismo. Preferisco di gran lunga raccontare le mie esperienze in qualità di guardia di confine, ma anche di normale cittadino.

## La sensazione di essere una minoranza

Un paio di anni fa, quando ero già un membro del Cgcf, partecipai ad una festa popolare ad Yverdon. Le strade erano piene di bancherelle con specialità provenienti da tutto il mondo. Mi fermai presso uno stand africano per bere qualche cosa. Intorno a me si trovavano donne e uomini di colore, ero l'unico bianco. Sebbene l'atmosfera fosse rilassata, sentivo che la mia presenza disturbava. Improvvisamente provai quello che queste persone provano giornalmente nel nostro paese: la sensazione di essere una minoranza. Posso immaginare che loro si sentano proprio come me in quel momento.

## Non lasciarsi provocare

Quale guardia di confine mi è capitato spesso di controllare dei cittadini dell'ex Jugoslavia all'entrata in Svizzera e di dover sentire delle

osservazioni del tipo: «Mi controlla solo perché sono uno straniero.» Quando poi rispondevo nella loro lingua restavano di stucco. Spesso, il rimprovero riferito alla xenofobia o al razzismo ci viene rivolto in modo consapevole, perché le persone sanno perfettamente che così ci mettano in una situazione sgradevole. In tali casi occorre reagire in modo professionale e non lasciarsi provocare.

## Numerosi criteri

Sarebbe troppo facile se bastasse basarsi solamente sulla nazionalità o sul colore della pelle per effettuare i con-

trolli. Per lottare contro la criminalità, come da nostro mandato, dobbiamo fondarci su numerosi criteri che prendono in considerazione le valutazioni dei rischi e le esperienze.

I controlli di sicurezza esistono allo scopo di arrestare qualsiasi persona intenda entrare nel nostro paese con dei propositi disonesti. Tuttavia, questo comporta che anche le persone che si comportano correttamente vengano controllate; ciò è sicuramente irritante, ma non può essere evitato. ■



Michel Bachar

In viaggio ...

# ... con il fotografo lucernese Fabian Biasio

Altre foto di Fabian Biasio: [www.biasio.com](http://www.biasio.com) e [www.pixsil.com](http://www.pixsil.com)

Tutte le foto: © Fabian Biasio, Lucerna, 2006

Per gentile concessione di F. Biasio



# Rassegna stampa

## Le port franc de Chavornay se profile comme la nouvelle capitale romande du droit de douane

Déballer tout le chargement d'un camion en passant la frontière? L'image appartient quasiment au passé. Destiné à apporter aux caisses fédérales l'argent issu de l'imposition des marchandises entrant en Suisse, «le dédouanement se base désormais sur l'idée que les importateurs sont des partenaires, et non des fraudeurs en puissance», lance **Marc Moret**, nouveau chef de l'inspection de douane de Chavornay. L'organisation administrative n'est toutefois que la façade de la révolution qui touche actuellement le fonctionnement des douanes. «De plus en plus, nous faisons en sorte que les camions n'aient plus besoin de s'arrêter aux frontières», précise Marc Moret. *24Heures, 6/06*

## Souvenir vietati

Prima di acquistare animali esotici o oggetti fabbricati con parti di animali, vale la pena informarsi se alla dogana servono autorizzazioni speciali. Ci sono ticiensì che alla dogana, specie di rientro dalle ferie, tentano di importare di tutto, anche teste di alligatori protetti da severe leggi internazionali, quali la Convenzione sul commercio internazionale di specie di flora e fauna selvatica minacciata di estinzione (CITES). È successo ad esempio presso la dogana autostradale di Chiasso. «Presso i nostri valichi vi sono stati alcuni casi» conferma **Hanspeter Rehli**, della Direzione di circondario delle dogane, «che riguardavano omessa dichiarazione di serpenti protetti, tartarughe, iguane e pappagalli. In un caso avvenuto ad inizio anno si trattava dell'importazione di uno storione». *L'Inchiesta, 6/06*



**Hanspeter Rehli**

## Opération «Jeannot»: plus de 120 kilos de viande saisis

Contrôles douaniers – En cinq heures, les gardes-frontières pincent 18 fraudeurs. (...) Arrive une Saab noire conduite par un économiste fribourgeois. Le coffre déborde de viande: l'homme s'acquitte de 500 francs d'amende et repart... officiellement pour aller déclarer la marchandise à la douane de Ferney-Voltaire. Mais ce dernier choisit de passer par un poste non surveillé, oubliant que les gardes-frontière communiquent via radio. Un quart d'heure après, il se fait interpellé par une patrouille en Suisse et écope de 500 francs supplémentaires. Total avec le dédouanement: 1300 francs. Comme il n'a pas l'argent, son véhicule et sa viande sont séquestrés à la douane de Bardonnex. *Tribune de Genève, 6/06*

## Valichi a colabrodo: addio sicurezza in Ticino

I valichi a colabrodo mettono in pericolo la sicurezza del nostro Paese. Bande di criminali, spesso organizzati, violenti e senza scrupoli, approfittano delle frontiere incustodite per entrare in Ticino e commettere le loro malfatte. I recenti episodi nel Mendrisiotto di rapine all'interno delle case d'abitazione, anche in presenza dei proprietari, sono un evidente campanello d'allarme. (...) Si arriva poi al «j'accuse» nei confronti di una politi-



**Andreas Kehrlì**

ca federale che sull'altare del risparmio sacrifica la sicurezza dei cittadini: «La Svizzera si permette oggi, per ragioni di risparmio, di lasciare incustoditi alcuni passaggi attraverso la frontiera.» *Corriere del Ticino, 6/06*

## Saufen als Event

Beim Zoll zweifelt man daran, dass höhere Bierpreise ein adäquates Mittel gegen Alkoholmissbrauch sind. Die Biersteuer sei heute relativ tief. Erhöhe man sie um 100 Prozent, steige der Preis einer Stange bloss um zehn Rappen. «Die Steuer müsste also gleich um mehrere hundert Prozent steigen, um einen Effekt zu erzielen», sagt **Andreas Kehrlì** vom Zoll. *Facts, 6/06*

## Mondo doganale

Una turista danese sessantenne è stata condannata in Italia ad una multa di circa 15'000 franchi. La polizia italiana comunica che la donna, in vacanza sulla riviera ligure, è stata sorpresa mentre acquistava un paio di occhiali da sole di marca falsificati, pagandoli dieci euro, da un venditore ambulante a Ventimiglia. Le autorità italiane vogliono procedere severamente contro i turisti che acquistano articoli di marca contraffatti. Secondo le stime delle autorità fiscali, ogni anno in Italia vengono vendute merci falsificate per un valore pari a quattro - sei miliardi di euro. *Fonte: sda*



# Richiamo visivo



## Scanner mobile

Da quest'estate la dogana impiega lo scanner mobile anche nel traffico ferroviario.

# Sondaggio

**Impiego del Cgcf in Germania: Qual è stata la Sua esperienza durante i mondiali di calcio?**



«È stata un'esperienza intensa, piacevole e positiva. Intensa a causa dell'atmosfera euforica al posto di lavoro e nel tempo libero. Piacevole perché il clima era molto amichevole (così come era nelle intenzioni degli organizzatori). Positiva in quanto la sicurezza è stata garantita, gli interventi delle forze di sostegno straniere con competenze sovrane si sono svolti senza problemi e le guardie di confine nonché i poliziotti svizzeri hanno lasciato una buona impressione.» *Walter Just, ufficiale di collegamento Cgcf/dogana*



«Ero uno dei 323 poliziotti e guardie di confine provenienti da 13 paesi che hanno fornito sostegno alla Polizia federale. Eravamo presenti, accanto ai poliziotti tedeschi, nelle stazioni e negli aeroporti delle città in cui ha giocato la nazionale svizzera. I tifosi erano scatenati, ma pacifici. Siamo stati accolti molto bene, secondo il motto dei mondiali che inneggiava all'amicizia. L'impiego è stato un interessante diversivo. Peccato che non siamo rimasti più a lungo e che non siamo potuti andare a Berlino...» *Christoph Hochuli, pmob gcf Basel Bahn-Flughafen*



«Sono stato attribuito, con un'altra guardia di confine e due collaboratori della polizia cantonale di Zurigo, agli aeroporti di Stoccarda, Dortmund, Hannover e Colonia / Bonn. Le forze di sostegno straniere hanno fornito un importante contributo alla sicurezza. La buona collaborazione con i colleghi del paese ospitante può essere un esempio per future grandi manifestazioni. Mi ha positivamente colpito il fatto che decine di migliaia di tifosi di diversa provenienza abbiano festeggiato insieme durante le partite di calcio.» *Norbert Lang, pmob gcf Zurigo-Aeroporto*